

Lia Bonzi

PICCOLO DIZIONARIO
DEL DIALETTO DI TREPPIO

[Già pubblicato in “Nuèter noialtri - Storia, tradizione e ambiente dell’alta valle del Reno bolognese e pistoiese”, a. XXVI, n. 51 (giugno 2000), pp. 145-92.

© Gruppo di studi alta valle del Reno

Distribuito in digitale da Alpes Appenninae - www.alpesappenninae.it]

Elenco dei grafemi e dei segni usati.

Per rendere più facile la lettura, nella trascrizione dei termini dialettali, sono ricorsi il meno possibile alla grafia fonetica: ho usato la grafia comune corrispondente alla ortografia italiana, aggiungendo per necessità lettere e segni atti a distinguere suoni particolari del dialetto, altrimenti confondibili con l’uso dei grafemi tradizionali.

è : e aperta tonica (es. *bène*)

é : e chiusa tonica (es. *méle*)

ó : o aperta tonica (es. *glòria*).

ó : chiusa tonica (es. *dópo*)

S : indica la s sonora (es. *tosare*).

Z : indica la z sonora (es. *zero*).

j : sibilante mediopalatale sonora che rappresenta uno stadio tipico dell’Appennino tosco emiliano per quanto riguarda l’esito dei nessi -ce- e -ci- in posizione intervocalica. È molto simile al j francese di *jardin* e si distingue dalla pronuncia toscana di *mogio* per una maggiore assibilazione.

D : suono cacuminale (cfr. *Fonetica*). È l’esito tipico treppiese di *l-* (*elle* iniziale) e di *-ll-* (*elle* geminata intervocalica che, come tutte le geminate subisce, nel dialetto, lo scempiamento

ghi : affricata postpalatale sonora (cfr. *Fonetica*). È l’esito del nesso latino *-li-* intervocalico che in toscano dà *-gli-* (*figlia, famiglia, paglia...*). A questo esito perviene talora anche *-i-* intervocalica di varia provenienza (*aghia ‘aia’, Piazzaghioli ‘Piazzaioli’...*).

Da ricordare che la -o finale atona è pronunciata sempre molto chiusa.

L’accento grave distingue la sillaba tonica in parole sdrucciole o tronche.

Le parole piane non sono accentate.

Introduzione

Questo saggio è la rielaborazione di una tesi di laurea, intitolata *Il dialetto di Treppio*, discussa nell’anno accademico 1973/74 presso la facoltà di Lettere e Filosofia dell’ateneo di Firenze, e integra due articoli pubblicati recentemente su “Nuèter”: *Il dialetto di Treppio (1)*, che presenta le caratteristiche fondamentali, *Il dialetto di Treppio (2)*, che propone particolarità lessicali (termini obsoleti) e morfologiche (suffissi), più alcuni cenni su nomi, cognomi e soprannomi. Anche per questo saggio voglio ringraziare tutti gli informatori che, tanti anni fa, mi aiutarono per la tesi e, in particolar modo, il mio ricordo più affettuoso e sincero va a Gino Sinatti che, per la sua innata gentilezza e per l’amore che portava alla lingua di Treppio, mi aiutò con sollecitudine e anche con un po’ di pazienza nella raccolta del materiale, fornendomi indicazioni e suggerimenti e accompagnandomi a giro per il paese a far parlare i treppiesi più “grandi”.

Durante la stesura di questo dizionario ho preso in esame, per i confronti lessicali, anche lavori più recenti: *Piccolo dizionario dei dialetti di Badi, Bargi e Stagno* di Barbara Beneforti (1998), *Dizionario del dialetto di Pavana* di Francesco Guccini (1998), *La comunità linguistica di Treppio. Note in margine a un’inchiesta lessicale* di Simonetta Montemagni (1984), *Toscana dialettale delle aree marginali. Vocabolario dei vernacoli toscani* di Gerard Rohlfs (1979).

Ho proposto nel dizionario *tutti* i termini raccolti durante l’indagine, anche quelli che, nella tesi,

non erano stati presi in esame. Ho dato, quando è stato possibile, l'indicazione dell'area di influenza lessicale dei vocaboli; ricordo, infatti, che nel dialetto di Treppio, paese dell'Appennino pistoiese al confine tra Emilia e Toscana, possiamo distinguere vari gruppi di parole: a) termini che appartengono esclusivamente al lessico toscano, b) termini che appartengono al lessico dell'Appennino Tosco-emiliano e, talora, più propriamente a quello della montagna pistoiese, c) termini comuni sia al lessico emiliano, sia a quello toscano, d) termini appartenenti esclusivamente al lessico emiliano, e) termini non riscontrati altrove o riscontrati con altro significato o comunque di area lessicale incerta.

Ho dedicato un considerevole spazio alla presentazione della *fonetica*, che offre gli elementi caratterizzanti del treppiese, un dialetto che ormai non è più parlato: nel 1974 solo gli anziani lo usavano, ma esclusivamente tra di loro o in casa. Credo che oggi sia quasi impossibile ascoltare i suoni cacuminali e post-palatali tipici di questo dialetto. Ho privilegiato questa parte a scapito di una introduzione storico-geografica, per la quale mi limito a brevi cenni.

Treppio, paese nel comune di Sambuca Pistoiese rimasto geograficamente isolato fino a tempi recenti (il tratto di strada Badi-Treppio, che lo congiunge alla strada della Collina, fu costruito solo nel 1934), ha origini molto antiche, ma anche molto incerte. Pare che storici come il Muratori, lo Zaccaria e il Salvi parlino di Treppio medievale con torri, castelli e fortezze, ma oggi non sono rimaste tracce a confermarlo; nei paesi vicini, come Badi, Bargi e Stagno, hanno invece resistito al tempo costruzioni di questo tipo, in posizione strategica atta a dominare il territorio e la viabilità. Col finire del Medioevo, Treppio fu oggetto di frequenti conflitti tra Bologna e Pistoia. Tante altre notizie non ci sono poiché nel 1648 bruciò l'archivio parrocchiale, nel quale forse si poteva trovare qualche documento. Per notizie storiche e demografiche più recenti, rimando al bel lavoro di Marco Breschi, *Una comunità nell'Ottocento. Nascere, vivere e morire a Treppio*, un'indagine demografica, dal 1790 al 1919, condotta in gran parte sui registri parrocchiali ed al primo volume della *Storia di Pistoia* di Natale Ranty. Altre informazioni si possono reperire nei saggi pubblicati di recente nell'ambito della collaborazione fra Gruppo di Studi alta valle del Reno e Società pistoiese di storia patria, oltre che in questa rivista "Nuèter".

Lia Bonzi

Fonetica

Suoni cacuminali

Il fenomeno fonetico più importante del dialetto di Treppio è costituito dai *suoni cacuminali* (articolati con la lingua retroflessa e appoggiata sul palato, cfr. il siciliano *bèDDa* 'bella'), come esito della *l-* iniziale che dà *D* e della geminata intervocalica *-ll-* > *-D-*, con regolare scempiamento, (la *-l-* intervocalica, invece, resta inalterata).

Lo sviluppo dei suoni cacuminali è caratteristico di parecchie zone dell'Italia meridionale e insulare: *-DD-* < *-ll-* vale per quasi tutta la Sicilia, per gran parte della Calabria e per il Sud della penisola Salentina, per la Sardegna e per la Corsica meridionale (un tempo sembra anche per la Corsica settentrionale), ma si incontra anche in alcune zone della Toscana nord-occidentale, Garfagnana Superiore e Lunigiana:

-D- < *-ll-* è presente a Vagli di Sotto, Minucciano, Gorfigliano, Magliano, Agliano, Pugliano, Sermozzana (in Garfagnana); a Carrara, Antona, Avenza, Torano, Miseglia, Bergiola-Maggiore, Bergiola-Foscalina, Lavacchio, Mirteto, Canevara, Cagliaglia ... in Lunigiana.

Per quanto riguarda l'esito cacuminale di *l-* iniziale in *D-*, si tratta di un fenomeno presente nelle colonie gallo-italiane della Sicilia, come pure nell'isola linguistica gallo-italiana della zona di Potenza e presso il golfo di Policastro.

Nella Toscana nord-occidentale l'esito *l* > *D-* si ha solo a Vagli di Sotto in Garfagnana Superiore.

Esempi di suoni cacuminali nel dialetto di Treppio.

Per *l* > *D-* cfr.:

Dabro 'labbro', *Dàmpana* 'lampada', *Dana* 'lana', *Dàppole* 'ciglia', *Dégno* 'legno', *Dépre* 'lepre', *Dércio* 'lercio', *Dimone* 'limone', *DimoSina* 'elemosina', *Dogo* 'luogo', *Ducciola* 'lacrima', *Dùcido* 'lucido', *Dugèrtola* 'lucertola', *Dume* 'lume', *Dunétta* 'mezzaluna'...

Nei seguenti verbi:

Daccià allacciare', *Dagà* 'allagare', *Dargà* 'allargare', *Dattà* 'allattare', *Dentà* 'allentare', *Devà* 'allevare', *Dontanà* 'allontanare', *Dumà* 'abbagliare', *Dungà* 'allungare', in cui si ha la caduta del prefisso *ad-* e il trattamento regolare di *l-* che in posizione iniziale passa a *D-*.

Non si ha questo esito:

- nell'articolo determinativo (*la caSa*, *le caSe*, *l'albero*, *l'uscio*...)

- nel pronome atono di III persona (*le ndéva*, *le c'è*...)

- nel pronome enclitico (*idàmolo* 'aiutiamolo', *vàttel a pighià* 'vattelo a pigliare'...)

- in alcuni termini riconosciuti dagli stessi informatori come parole entrate di recente nel dialetto, importate probabilmente dalle zone vicine (*loppa*, *lellera*, *leppa*, *lino*, ...) in altri termini più o meno dotti, o che comunque risentono influsso di lingua (*lira*, *lista*, *lavagna*, *leone*, *lezione*...).

Per *-ll-* > *-D-*, con regolare scempiamento, cfr.:

agnèDo 'agnello', *baDòtti* 'ballotte', *béDo* 'bello', *cèDa* 'stalla delle pecore', *forcèDa* 'forcella', *gaDo* 'gallo', *coDaro* 'collare', *capèDa* 'capocchia', *coltèDo* 'coltello', *murèDa* 'muretto del ponte', *piappastrèDo* 'pipistrello', *padèDa* 'padella', *priDo* 'prillo, giro', *poDa* 'polla', *staDa* 'stalla', *stradèDo* 'stradello', *stoDo* 'stollo, palo del pagliaio', *sorèDa* 'sorella', *soDettigà* 'solleticare', *scapèDotto* 'scappellotto', *ZòDa* 'zolla'...

Anche *lli* > *D*:

- sia in corpo di parola (*agneDino* 'agnellino', *gaDinaio* 'pollo', *beDigo* 'ombelico', *boDì* 'bollire', *stradeDino* 'stradellino'...)

- sia in posizione finale (*cippadèDi* 'ceppatelli', *griDi* 'grilli', *coltèDi* 'coltelli'...)

Non presentano l'esito *-ll-* > *D*:

- le preposizioni articolate (*all'ombra*...)

- le forme del tipo chiappalle 'prenderle', *idallo* 'aiutarlo'...

- alcuni termini (*beluria* 'belluria', *budèle* 'budelle', *pòlice* 'pollice', *alòro* 'alloro') che devono essere entrati da molto tempo nel dialetto, quando però non era più viva la tendenza a cacuminalizzare, ma permaneva ancora la tendenza a degeminare le consonanti doppie, per gli influssi settentrionali delle zone vicine;

- alcuni termini (*morellone* 'livido', *mascellari* 'denti molari', *morelline* 'varietà di funghi', *rastellierà* 'mangiatoia', *sporèlla* 'parte del telaio', *spilla* 'spillo'...) che gli informatori ricordano di aver sempre sentito, devono essere entrati nel dialetto in epoca più recente rispetto ai precedenti;

- alcuni termini (*anguilla, alluminio, camomilla, pisello, ornello, lilla, empitella...*) che gli stessi informatori hanno riconosciuto come non propri del dialetto, ma di recente importazione;
- *alleluia*, in quanto termine di Chiesa, è rimasto inalterato.

Suoni post-palatali

L'altro fenomeno fonetico tipico del dialetto di Treppio è l'*affricata postpalatale sonora* che, per praticità, trascrivo con la grafia tradizionale *-ghi-*.

È presente come esito del nesso lat. intervocalico *-li-* che in toscano dà *-gli-* (*figlia, famiglia, paglia...*), esito a cui perviene anche *-gl-* intervocalico. Cfr.: *moghie* 'moglie', *fighio* 'figlio', *maghia* 'maglia', *famighia* 'famiglia', *paghia* 'paglia', *aghio* 'aglio', *taghià* 'tagliare', *fòghia* 'foglia', *spoghia* 'pasta spianata', *cighi* 'sopracciglia', *pighià* 'pigliare', *dóghie* 'doglie'...

Dà il medesimo esito, in pochi termini, anche *-i-* in posizione intervocalica, di varia provenienza: *paghiólo* 'paiolo', *aghia* 'aia', *gióghie* 'gioielli', *piazzaghióli* 'abitanti della Piazza', *vandaghióli* 'abitanti della Vandaia', *gaggiaghióli* 'abitanti di Gaggio'.

Fanno eccezione: *oglio* 'olio', *sgombià* 'scompigliare'.

Altri aspetti della fonetica

Per tutti gli altri aspetti, il dialetto di Treppio si presenta come un punto di osmosi tra le regioni dialettali, emiliana e toscana, al punto di incontro delle quali è situato. In concordanza con esiti tipicamente settentrionali, si presentano:

- la *sonorizzazione* delle consonanti *occlusive sorde* in posizione intervocalica (*figo* 'fico', *Dimaga* 'lumaca', *bugado* 'bucato', *fogo* 'fuoco', *codigòtto* 'cotechino', *ava* 'ape', *avèrto* 'aperto', *savorido* 'saporito', *covèrta* 'coperta', *savé* 'sapere', *penado* 'pennato', *gombido* 'gomito', *volsudo* 'voluto', *comprida* 'compera'), con alcune eccezioni, particolarmente per *-p-* che resta sorda in : *capì* 'capire', *capinéro* 'capinera', *rapazzóla* 'giaciglio dei carbonai', *rapa* 'rapa', *copertóio* 'coperta imbottita' (l'alternanza *-p -/ -v* in *covèrta/copertoio* denota il sovrapporsi degli influssi emiliani e toscani).

- la *sonorizzazione*, in posizione intervocalica, dei nessi di *occlusiva + r* (*védro* 'vetro', *avri* 'aprire', *cavra* 'capra', *sovro* 'sopra'...

- la *sonorizzazione* della *-s-* intervocalica, però non generalizzata; si ha l'alternanza di grado sonoro e di grado sordo, ad esempio, nell'esito del suffisso *-osus*, cfr. *DanóSo* 'lanoso', *moDicigóSo* 'molliccio' e *superbióso* 'scostante', *uggióso* 'noioso', *sembolóso* 'lentiginoso'.

- la presenza della consonante *sibilante postpalatale sonora*. Si tratta di un suono tipico dell'Appennino Tosco-emiliano, molto simile al *j* francese di *jardin* che si differenzia, per una maggiore assibilazione, dalla pronuncia toscana di *mogio, ragione, damigiana...* È presente come esito, in posizione intervocalica, di *-k + (e,i)-* (*braje* 'brace', *brajaio* 'braciere', *nojetta* 'malleolo', *forbijetta* 'forfrecchia', *rùjoli* 'grumi della farina nell'acqua', *ajèrbo* 'acerbo', *bajio(a)* 'all'ombra', *Dujèrtola* 'lucertola', *majia* 'mucchio di sassi'...). Il medesimo esito è attestato a Lizzano in Belvedere, Castello di Sambuca, Castelnuovo in Garfagnana. Nel vocabolario, per maggior chiarezza e per evitare confusione, questo suono è riportato con la grafia tradizionale e compare come *-g-* (*brage, ajèrbo, magia...*).

- il frequente, anche se non regolare, *scempiamento* delle consonanti geminate, cfr.: *babo* 'babbo', *giuba* 'giubba', *fredo* 'freddo', *sofióne* 'soffione', *Dagiù* 'laggiù', *Digéro* 'leggero', *alòro* 'alloro', *beluria* 'belluria', *budèle* 'budelle' (questi ultimi tre casi costituiscono eccezione al passaggio di *-ll -> -D -*), *fiamma* 'fiamma', *somondà* 'sommondare', *mama* 'mamma', *ano* 'l'anno passato', *dòna* 'donna', *penado* 'pennato', *trapolone* 'imbrogliatore', *capèDo* 'cappello', *scapeDotto* 'scappellotto', *fèro* 'ferro', *guèra* 'guerra', *sotterà* 'seppellire', *Dasù* 'lassù', *botéga* 'bottega', *davèra* 'davvero'. Lo scempiamento è sempre presente nell'esito di *-ll -> -D-*.

Anche il gruppo consonantico *-gn-* intervocalico, in parole come *castagna, magnano, mignolo, Degno* 'legno', *Degnada* 'legnata' (che pure trascrivo, per comodità di lettura, secondo la grafia dell'italiano nazionale), viene pronunciato con una forza decisamente inferiore al toscano, equivalente a una degeminazione.

- l'esito dei *suffissi -iere, -iera*, cfr. *panéra* 'paniera', *mestére* 'mestiere', *manéra* 'maniera', *saléra* 'saliera', *tavoléro* 'grande tagliere per spianare la pasta'.

- l'esito della *e* breve tonica in sillaba libera che dà *é*, contrariamente al toscano che presenta il dittongo *iè* con la *è* aperta, cfr.: *féno* 'fieno', *tévido* 'tiepido', *drédo* 'dietro', *cilégia* 'ciliegia'...

Gli influssi di tipo emiliano sono, comunque, a Treppio meno numerosi rispetto a quelli che compa-

iono nei maggiori centri della Sambuca (Castello di Sambuca, Pavana, Taviano...).

Riconducibili a caratteristiche toscane sono invece:

- le vocali *a, e, i* postoniche di parola proparossitona che si mantengono intatte (cfr. *stómagò, céndere, cocómbero, gómbido, códiga...*) mentre nei dialetti settentrionali tendono a cadere.

- il passaggio di *m* postonica di parola proparossitona > *mb*, caratteristica pistoiese e lucchese (cfr. *gómbido, càmbera, sémbola, cocombero...*)

- la conservazione della *-e* e della *-o* finali anche se precedute da nasale semplice (cfr. *cenderone, frignone, gelone... scaldino, cadino, spazzolino...*) contrariamente ai dialetti settentrionali in cui si indeboliscono spesso fino alla caduta.

- il prefisso *ri-* che rimane inalterato (cfr. *risettà* 'mettere a posto', *rigomità* 'vomitare', *ritroncà* 'troncare', *ricòtta...*); l'emiliano presenta, invece, la caduta della *-i-* atona e il fenomeno della prostesi vocalica, cioè della *a-* d'appoggio, cfr. *arcòta* 'ricotta'.

- l'esito toscano del suff. *-Arium* > *-aio* (*cucchiaio, genaio, calzolaio*, mentre l'emiliano presenta l'esito *-aro*).

- il pronome atono di terza persona femminile *le* usato come rideterminante del verbo, cfr. *le c'è, le ci va, le ndeva*.

Che il dialetto di Treppio si trovi, quindi, in posizione di confine tra l'emiliano e il toscano è chiaro. Ma le caratteristiche del treppiese, e cioè i suoni *cacuminali* e *postpalatali*, lo collegano con una ben precisa regione dialettale: la Garfagnana,

in continuità con la Lunigiana Inferiore. Infatti:

l- > *D-* è attestato solo a Vagli di Sotto in Garfagnana

-ll- > *-D-* è presente nella Garfagnana Superiore e in Lunigiana

-lli > *-Di*, in posizione finale, è presente in Lunigiana

-li- > *-ghi-* è attestato nella Garfagnana Superiore e in Lunigiana

gl- > *ghi-* è attestato a Gorfigliano e in Lunigiana.

Queste e altre caratteristiche, quali:

- il dittongo di tipo lucchese *ié*, anche se in presenza limitata (cfr. *piédra, diéci, piéde*)

- la desinenza *-óno* della 3° pers.pl. del pass.rem., con la *-o-* tonica chiusa (cfr. *chedono* 'chetarono', *sotterono* 'sotterarono', *cominciono* 'cominciarono...'), attestata a Lucca e in Versilia, mentre a Gorfigliano, in Garfagnana, si ha *-onno*.

- la presenza del possessivo enclitico in *màmeta* e *bàbeto*, ancora presenti in Garfagnana.

- l'USO del suff. *-òtto* molto più frequente rispetto al toscano (cfr. *grassotto* 'piuttosto grasso', *altigiòtto* 'piuttosto alto', *cilegiòtti* e *suSinotti* 'ciliegie e susine acerbe, non buone da mangiare', *cafaròtti* 'calzini senza elastico che scendono giù sulla caviglia', *ghiaiaròtoli* 'ciottoli del fiume', *candelòtti* 'ghiaccioli che si formano sugli alberi', *codigòtto* 'cotechino, a cavagiòtto 'a cavalluccio, *pinòtoli* 'pinoli', *bambòtola* 'bambola', *paDòttola di occhi* 'pupilla'...). Questo uso frequente è attestato in provincia di Lucca

- infine, l'esito particolare, anche se non frequente, di *-i-* > *-ghi-* (cfr. *paghíolo* 'paiolo', *aghia* 'aia', *gióghie* 'gioielli', *piazzaghíoli* 'abitanti della Piazza', *vandaghíoli* 'abitanti della Vandaia', *gaggiaghíoli* 'abitanti di Gaggio'...) suggeriscono uno strettissimo legame fra Treppio e la Garfagnana.

E, a conclusione dell'indagine linguistica sul dialetto di Treppio, nella mia tesi del 1974, formulai l'ipotesi che il treppiese sia un dialetto della media Garfagnana e che, quindi, Treppio sia stata, non si sa quando né perché, un'antica colonia garfagnina. Sul dialetto originario sono stati poi notevoli gli influssi emiliani e toscani, data la posizione di confine.

Questa ipotesi di Treppio come *colonia garfagnina* la proposi in contrapposizione a quella di Treppio come *reliitto linguistico*, proposta da Salvatore Barbagallo nel 1958: nel suo studio, che raccoglie duecento termini interessanti più dal punto di vista fonetico che da quello lessicale e non sempre corrispondenti a quelli da me verificati, il Barbagallo aveva notato solo i principali esiti del dialetto (gli esiti *cacuminali*, la sonorizzazione delle occlusive sorde intervocaliche, l'estrema chiusura della *-o* finale,

alcune degeminazioni, i suoni *postpalatali*) e aveva formulato la teoria che Treppio fosse rimasta un'isola linguistica, il *reliitto*, di una più vasta area *cacuminale* estesa dalle Alpi Apuane, attraverso la Garfagnana, fin sull'Appennino Pistoiese. Considerando che la *cacuminalità* di Treppio e della Garfagnana è diversa da quella meridionale, Barbagallo aveva teorizzato che una stirpe di mediterranei preindoeuropei - gli Apuani - fosse stanziata in Toscana all'arrivo degli Indoeuropei e in parte

resistesse all'assimilazione e conservasse le proprie caratteristiche linguistiche, rifugiandosi sull'Appennino. Alla fine del secondo millennio a.C., la comparsa degli Etruschi in Toscana avrebbe costretto i superstiti Apuani a ritirarsi sempre più sui monti, nelle Alpi dette Apuane e nell'Appennino Tosco-emiliano. Col trascorrere dei secoli sarebbe rimasta solo l'isola linguistica di Treppio. Ciò che lascia molte perplessità su questa ipotesi è il fatto che nell'area intermedia, fra la Garfagnana e Treppio, non si trovano tracce benché minime della presenza di fonemi di questo tipo, nemmeno rimasti cristallizzati nei toponimi.

L'ipotesi di Treppio come *colonia garfagnina* è stata condivisa da Luciano Gianelli in *Toscana, "Profilo dei dialetti italiani"* nel 1976 e da Simonetta Montemagni in *La comunità linguistica di Treppio. Note in margine ad un'inchiesta lessicale* su Farestoria nel 1984, come l'ipotesi più economica e attendibile, anche se, come affermai io stessa nella mia tesi, sarebbero necessari ulteriori confronti non solo sul piano della fonetica, ma anche su quelli della morfologia, della sintassi e del lessico. Anche dal punto di vista storico, sarebbe importante, per quanto molto difficile, trovare conferma a questa ipotesi.

A

-ado, desinenza del part.pass. della I coniug., cfr.: *stado* 'stato', *pighiado* 'pigliato'...

aga, sost.f. = 'ago senza punta'.

aghétto, sost.m. = 'uncinetto; laccio da scarpe'. Presente a Badi nel secondo significato.

aghia, sost.f. = 'aia'.

aghio, sost.m. = 'aglio'

agnèDa, sost.f. = 'agnella, pecora giovane'. Presenta il suono cacuminale come esito di -ll- intervocalica.

agneDino, sost.m. = 'agnellino'.

agnèDo, sost.m. = 'agnello'.

agòcchia, sost.f. = 'ago'.

albano, agg.m. = 'matto'. *albanese* nel senso di 'brillo, bizzarro' è attestato a Lucca, in Versilia, nel pisano. Deriva da *albanese* 'soldato straniero', da *Albania*.

àlbero, sost.m. = 'pioppo, sia bianco che nero'. È presente in molte zone della Toscana.

Vale anche per 'sostegno vivo della vite', ma è sentito dagli informatori come termine importato.

àlido, agg.m. = 'arido, asciutto'. Comune in Toscana. Cfr. *alledo* a Castello di Sambuca.

alidóre, sost.m. = 'asciuttore, aridità'. È dell'uso toscano.

alleluia, sost.m. = 'alleluia'. Voce dotta che non presenta il suono cacuminale.

alluminio, sost.m. = 'alluminio'. Di importazione piuttosto recente, non appartiene al dialetto e non presenta il suono cacuminale.

alòro, sost.m. = 'alloro'

altigiòtto, agg.m. = 'piuttosto alto'. Presenta il suff. -òtto, piuttosto frequente a Treppio.

anche (tirà l') = gergale per 'morire'.

andà, v.intr. = 'andare'. Pres.indic.: *vo, vai, va, ndémo, ndate, vano*, imperf. indic.: *ndévo, ndévi, ndéva, ndevamo, ndevate, ndévano*.

anèDo, sost.m. = 'anello', con suono cacuminale.

angarià, sost.f. = 'angheria'.

angurià, v.tr. = 'angustiare'.

-ano, desinenza della III pers. pl. del pres. indic. della I coniug. che ha pervaso anche le altre coniugazioni, es. *digano* 'dicono', *vedano* 'vedono'...

ano, sost.m. = 'l'anno passato'. Comune in questa accezione a molti dialetti centrali e settentrionali.

anscià, v.intr. = 'respirare faticosamente'. Attestato in questa accezione in vari dialetti toscani ed emiliani. Cfr. *ànschia* 'difficoltà di respiro', attestato insieme al verbo, a Castello di Sambuca.

ànsimo, sost.m. = 'fiatone', variamente attestato in Toscana, anche nella forma *ánsima*.

antro, agg.m. = 'altro'.

anulare, sost.m. = 'anulare'

apa,ava, sost.f. = 'ape'. Dal lat. *apis*, *-is* 'ape', con metaplasmo di declinazione dalla III alla I e, in *ava* la sonorizzazione settentrionale da -p- a -v-. Le due varianti sono usate indifferentemente ma, molto probabilmente, sono entrate nel dialetto abbastanza di recente, poiché gli informatori ricordavano che, prima, l'ape era chia-

mata **vèspa** (v.)

appiatto (d'), loc. avv. = 'di nascosto'.

arato, sost.m. = 'aratro'.

arca, sost.f. = 'cassone per la farina dolce'. Il termine è comune in Toscana, nel valore però di 'madia, cassone per il pane o cassa del grano'. In questa accezione cfr. *arcile* in Versilia e in Lucchesia.

arcióni, sost.m.pl. = 'specie di grossi uncini di ferro per portare la legna'. Non ho trovato attestato il termine in questa accezione. Nella zona dell'Amiata indica 'le parti del basto dell'asino in cui si infila la fune'.

arciprèssso, sost.m. = 'cipresso'.

arcopedagno, sost.m. = 'arcobaleno'. Termine proprio dei dialetti emiliani, attestato spesso nelle zone di confine.

àscaro, sost.m. = 'desiderio'. *ghi aveva àscaro de la su mama* 'aveva voglia della mamma'. Attestato in questo significato a Badi. Presente in Garfagnana come 'risentimento, voglia di litigare'. Cfr. il còrso *àscheru* 'aspro'.

aschio, sost.m. = 'astio'. Presenta il fenomeno opposto a quello, più frequente, per cui si ha il passaggio da *sch* a *sti*: cfr. *fistià* 'fischiare', *stioppi* 'scoppi'...

àspido, sost.m. = 'aspide, serpente velenoso'. Probabilmente voce dotta con continuatori popolari in tutti i dialetti italiani.

astóni, sost.m.pl. = 'stecche del seccatoio'.

ava, cfr. **apa**.

avé, v.tr. = 'avere'. Con troncamento dell'infinito. In toscana si hanno forme apocopate di questo tipo in Lucchesia e nella zona dell'Amiata.

avèrto, part.pass. e agg.m. = 'aperto'. Presenta il passaggio tipicamente settentrionale di -p- a -v-, sconfinato attraverso gli Appennini nelle zone marginali della Toscana e spesso compresente con l'esito toscano che mantiene la -p- inalterata.

avrì, v.tr. = 'aprire'. Presenta la sonorizzazione emiliana in tutta la coniugazione.

avrile, sost.m. = 'aprile'.

B

bàbeto, sost.m. = 'tuo babbo'. Presenta il pronome possessivo enclitico. Forma riconosciuta antica e non più usata dagli informatori. Era frequente nell'antico toscano ed è ancora presente in qualche paese dell'Alta Garfagnana, per es. a Vagli di Sotto *bàbbeto*; a Magliano *bàbbito*. Nell'Isola d'Elba si ha *bàbbeto*. Cfr. **màmeta**.

babo, sost.m. = 'babbo'.

baccano, sost.m. = 'confusione'.

bacchette, sost.f.pl. = 'piccole assicelle di legno che formano il graticcio nei seccatoi'.

bacchià, v.tr. = 'bastonare'.

bacchio, sost.m. = 'bastone'.

bacchioccà, v.tr. = 'bastonare'.

baccilà, v.intr. = 'vacillare nel parlare, farneticare'. Il tipo *bacillare*, variante settentrionale per *vagellare*, appartiene al lessico emiliano, cfr. il bologn. *bazzilar*.

bagio, sost.m. = 'bacio, attaccatura del pane'.

bagio (a) = 'a baciò, all'ombra'.

bagiolina, -o, sost.f. e m. = 'scodella di legno'; 'vassoio rotondo con l'orlo rialzato'.

bagnóli, sost.m.pl. = 'impacchi'.

baià, v.intr. = 'abbaiare'.

baDa, sost.f. = 'balla, sacco'.

baDà, v.intr. = 'ballare'.

baDótti, sost.m.pl. = 'ballotte, castagne lessate'.

balórdo, sost.m. = 'sciocco'.

balugano, agg. = 'mezzo matto, grullerello'. Presente anche a Castello di Sambuca e attestato in varie parti della Toscana in questa accezione, presenta un passaggio di significato da 'strabico' a 'mezzo matto, balordo' forse per l'espressione poco intelligente che un occhio storto conferisce al volto.

balzo, sost.m. = 'cercine'

bambòttola, sost.f. = 'bambola', presenta il suff. -òtto frequente nel dialetto di Treppio.

banciólo, sost.m. = 'sgabello basso'. Termine appartenente al lessico emiliano. Nella forma *banciola* 'panca del

focolare' è presente a Castello di Sambuca.

bandonà, v.tr. = 'abbandonare'.

barcone, sost.m. = 'mucchio di covoni di grano'.

basto, sost.m. = 'sella'.

bastonà, v.tr. = 'bastonare'.

batocchio, sost.m. = 'battaglio della porta'.

battola, sost.f. = 'mascella'. Il termine non è attestato in questo significato, ma solo per 'arnese del mulino che batte e fa gran rumore' e per estensione 'chiacchierone' (a Badi) con il quale è facile il collegamento per metonimia.

baZZa, sost.f. = 'mento sporgente', diffuso in tutta la Toscana.

bé, v.tr. = 'bere'.

bebolina, sost.f. = 'coccinella'. Attestato a Prunetta con lo stesso significato anche nella variante *pecorina*.

becchime, sost.m. = 'becchime'.

bécco, sost.m. = 'maschio della capra'.

bègole, sost.f.pl. = 'fiori del castagno'.

beDiga, sost.f. = 'pancia'. Da *ombelico*.

beDigo, sost.m. = 'ombelico'. Il tipo *bellico* è presente in tutta la Toscana.

bèDo, agg. = 'bello'.

beluria (per), loc.avv. = 'per bellezza'. Voce scherzosa. Attestato in questo significato, specialmente nel Pistoiese. In Lucchesia significa 'sfoggio appariscente'.

La voce presenta lo scempiamento della geminata *-ll-* invece del suono cacuminale, il che fa supporre che sia importata.

bendèDa, sost.f. = 'parte della porta dove si trova la serratura'.

bergà, v.intr. = 'trascorrere la notte, in particolare dei pastori che dormivano fuori col gregge'. Presenta aferesi della sillaba iniziale.

bèrgo, sost.m. = 'posto in cui si passava la notte col gregge'. Con aferesi della sillaba iniziale.

bèrtole, sost.f.pl. = 'due sacche legate insieme che si portano a cavallo di una spalla'. Da *berta* 'mantellina di merletto' attestato in questo significato anche nel dialetto bolognese. Da ornamento da spalle femminili è passato a indicare un altro oggetto, molto diverso, ma che si porta più o meno allo stesso modo.

biascià, v.tr. = 'masticare'.

bièdola, sost.f. = 'bietola'.

biga, sost.f. = 'mucchio di grano'. Termine che gli infomatori sentivano importato.

bigétta, sost.f. = 'forfecchia'.

bigóngio, sost.m. = 'recipiente di legno per portare la rena'.

billo, sost.m. = 'tacchino'.

biòccio, sost.m. = 'ghiaccio che si forma sulle piante'. Appartiene al lessico dell'Appennino tosco-emiliano e più propriamente a quello pistoiese.

biòscio, agg. = 'senza companatico'. Detto del pane. Con questo significato è presente a Pavana.

biriciàncola, sost.f. = 'altalena ad asse'.

bocagna, sost.m. = 'bocca del forno'.

bòccio, sost.m. = 'gemma'.

bócco, sost.m. = 'grossa noce per tirare a un mucchietto di castagne in un gioco infantile'.

boDì, v.tr. = 'bollire'.

bomba, sost.f. = 'posto fisso al gioco del nascondino'.

bono, agg. = 'buono'.

bonZolada, sost.f. = 'quantità contenuta entro la camicia, camiciata'.

borana, sost.f. = 'borragine'.

botéga, sost.f. = 'bottega'.

bótro, sost.m. = 'fosso profondo'.

bòtta, sost.f. = 'rospo'. Diffuso in tutta la Toscana.

bottaccio, sost.m. = 'fossa piena d'acqua vicino al mulino'. Diffuso in Toscana.

botteDino, sost.m. = 'girino'. Da *bòtta* + i suffissi *-ello* e *-ino*. Sono attestate varianti di suffissazione, cfr.: *botticello* nell'Alta valle del Reno, *botticino* nell'Alta val di Lima, *botarìn* a Castelnuovo in Garfagnana, *bottacciolo* in altre zone della Toscana.

bóve, sost.m. = 'bue'.

bracciadeDa, sost.f. = 'dolce pasquale'.

braccialetto, sost.m. = 'ferro di forma allungata fissato al muro ad una estremità, per fermare un'anta della porta'.

braga di gaDo, sost.f. = 'specie di radicchio che cresce nei campi'.

braghe, sost.f.pl. = 'pantaloni'. È spregiativo.

bragia, sost.f. = 'brace'.

bragiaio, sost.m. = 'braciere'.

brancado, sost.m. = 'manipolo di grano mietuto'. Attestato, al femminile, a Pavana.

branco, sost.m. = 'insieme di tante persone'.

brandano, agg. e sost.m. = 'sciatto, disordinato'. Attestato con lo stesso valore a Lizzano in Belvedere, in provincia di Grosseto, a Lucca, Castello di Sambuca, a Sarzana, a Castelnuovo nella Valle del Serchio. Dal nome di S.Brandano, famoso per le sue profezie.

breccia, sost.f. = 'ghiaia'. Voce d'area centro-settentrionale, variamente attestato in Toscana.

brésca, sost.f. = 'favo'.

brescàndolo muradore, sost.m. = 'picchio muratore' (*Sitta Caesia*). Il tipo *brescandolo* è attestato a Lizzano in Belvedere, Porretta, Vergato.

briago, agg. e sost. = 'ubriaco'.

briccassi, v.rifl. = 'abbricarsi, tenersi attaccato a qualcosa'.

briDade (castagne), sost.f. = 'castagne verdi sbucciate delle due bucce e fatte bollire'.

Il tipo *brillare* è attestato solo per 'spogliare del guscio riso, miglio e simili'.

brìscola, sost.f. = 'botta'. Voce scherzosa.

bròcca, sost.f. = 'brocca'.

broccióne, sost.m. = 'pastore'. Il tipo *broccione* è attestato in questo significato nell'Alta val di Lima, a Lizzano in Belvedere (con valore spregiativo), nell'Amiata. Da *broccia* 'escrementi delle pecore' (a Stia).

bròda, sost.f. = 'mangime per i maiali, in prevalenza liquido'. Variamente attestato per l'Appennino tosco-emiliano. Forma spregiativa rispetto a **bròdo**, dal germ. **brod*.

brontolà, v.tr. = 'borbottare'.

brónZa, sost.f. = 'campanella dal suono argentino attaccata al collo degli animali'.

Contrapposta al **campano**, che ha invece un suono cupo. Variamente attestato in Toscana, per lo più col valore generico di 'campano per le bestie'.

brugiòtti (fichi), sost.m. = 'varietà di fichi'.

brùgolo, sost.m. = 'foruncolo'.

bruno, sost.m. = 'lutto'.

brusca, sost.f. = 'spazzola per strigliare i muli'.

bruschetta, sost.f. = 'fetta di pane arrostita e condita con aglio, olio e sale'.

brúzzico (a), loc.avv. = 'alle prime luci dell'alba'. Etimologia incerta.

bùbola, sost.f. = 'upupa'.

buccia, sost.f. = 'corteccia dell'albero, crosta del pane'. Voce toscana.

bucciolo (a), loc.avv. = 'varietà di innesto'.

budèle, sost.f.pl. = 'budelle'.

bugado, sost.m. = 'bucato'.

bugarino, sost.m. = 'buchino'. Presenta l'esito fonetico tipicamente settentrionale.

bugióne, sost.m. = 'terriccio di castagno che si forma nei tronchi vuoti'. Voce toscana.

bugna, sost.f. = 'recipiente di legno, a forma di tino, per tenerci la farina'. Variamente attestato in Toscana, anche nella variante suffissata *bugnòlo*, *bugnóla*.

bugno, sost.m. = 'arnia in un tronco di castagno'.

burischio, sost.m. = 'sanguinaccio di maiale, buristo'. Dal ted. *Wurst* 'salsiccia' o dal ted. *blutwurst* 'sanguinaccio'.

buscigà, v.tr. = 'rufolare con un bastone: anche per la pastasciutta, perché non attacchi'.

busco, sost.m. = 'bruscolo'.

bússola, sost.f. = 'porta interna della casa'. Termine disusato.

bússolo, sost.m. = 'bosso'.

buZZa, sost.f. = 'pancia grossa'.

buZZone, sost.m. = 'grassone'. Termine scherzoso.

C

ca', sost.f. = 'casa'. Specialmente nei toponimi del paese: *Ca' di Totti, Ca' di Bertini, Ca' di Nani, Ca' di Giacchi, Ca' di Franchi, Ca' di Magnani, Ca' di Poledri, Ca' di Giomi...* Forma caratteristica dei dialetti settentrionali.

càccolo, sost.m. = 'torsolo della mela'.

cadino, sost.m. = 'catino'.

càfari, cafaròtti, sost.m. = 'calzini che scendono sulla caviglia'.

cagaDèto, sost.m. = 'cacalietto ; sorta di erba, forse il *dente di leone*, cfr. *piscialletto*.

cagalòro, sost.m. = 'scarabeo verde' (*Cetonia aurata*). Il tipo *cacadoro*, variamente attestato in Toscana è, secondo il Dei, deformazione di (*c*)*aladoro* 'ala d'oro' rifatto su *calare* 'scendere' che ricorre frequentemente nei nomi infantili degli insetti.

caghià, v.tr. = 'cagliare, accagliare'.

caghio, sost.m. = 'caglio'.

cagio, sost.m. = 'cacio'.

cagna (avé la cagna), loc. = 'essere fiacco'.

calamai, sost.m. = 'segni scuri che si formano sotto gli occhi per la stanchezza'. Voce d'area tosc.settentrionale e emiliana. Da *calamai* per il colore livido delle occhiaie.

calareSe, agg. = 'varietà di castagno'.

calastro, sost.m. = 'terra argillosa che si squama, galestro'.

caldarino, sost.m. = 'pentolino per la ricotta'. Da *caldaro* 'caldaio', lat. *cal(i)darium*, con esito settentrionale del suffisso.

caDo, sost.m. = 'callo'.

calòcchi, sost.m.pl. = 'rametti secchi per accendere il fuoco'. Il tipo *calocchio* è variamente attestato in Toscana con significati affini 'pezzo di legna da bruciare, ramo seccato sulla pianta, piccolo palo, palo da viti...'. Prob. dal lat. **colucula* 'canna'.

calza (fa la calza a uno), loc. = 'prendere in giro'.

calzinòtti, sost.m.pl. = 'grosse calze di lana senza soletta usate quando nevicava'. Termine ormai disusato che presenta il suff. -òtto.

calzolaio, sost.m. = 'ciabattino'.

càmbera, sost.f. = 'camera'.

camigiola, sost.f. = 'camicia, indumento di maglia che si porta sulla pelle'.

camino, sost.m. = 'camino'.

camomilla, sost.f. = 'camomilla'.

campanèDa, sost.f. = 'battaglio della porta a forma di anella; campano delle pecore'.

campedacci, sost.m.pl. = 'erba di campo'.

cancèDo, sost.m. = 'cancello'.

cànchero, sost.m. = 'malattia del castagno'.

candelòtti, sost.m.pl. = 'formazioni di ghiaccio pendenti dai rami'. Attestato in Toscana e in Emilia.

canzóna, sost.f. = 'favola'.

capèDa, sost.f. = 'capocchia'. Con scempiamento della geminata -pp- e esito cacuminale.

capèDo, sost.m. = 'cappello'.

capì, v.tr. = 'capire'.

capinéro, sost.m. = 'capinera'.

cappiadóia, sost.f. = 'corda lunga'. Attestato solo nel grossetano per 'funne per legare la cinghia al basto'. Dal lat. tardo *capulum* 'laccio'.

carderino, sost.m. = 'cardellino'. Il tipo *cardarino* è attestato nell'Amiata.

cardo, sost.m. = 'riccio della castagna'.

càrpine, sost.m. = 'carpine'.

Carpinéda, sost.f. = 'Carpineta', nome di una località del paese. **Carpinedi** 'abitanti di Carpineta'..

cartèDo, sost.m. = 'cartello'.

casada, sost.f. = 'casata, famiglia'. A Treppio ogni *casada* aveva un soprannome che talora è ancora usato, ma da molti è sentito offensivo. Es. *i fighi sécchi* ' i Fichi secchi', *i Docchi* ' i Locchi', *i Dimaghi* ' i Lumachi', *i stiòppi* ' gli Schioppi', *i velenacci* ' i Velenacci', *i bròccioli* ' i Broccioli', *i biscòtti* ' i Biscotti', *i fusi* ' i Fusi', *i càfari* ' i Caffari', *i marangoni* ' i Marangoni', *i topi* ' i Topi'.

casca, v.intr. = 'cadere'.
caschia, sost.f. = 'acacia'.
cascina, sost.f. = 'cerchio di legno per la preparazione del formaggio'. Variamente attestato in Toscana, dal lat. mediev. *capsia*.
castagna, sost.f. = 'castagna'.
castagnaccio, sost.m. = 'neccio, frittella di farina di castagne intrisa con acqua'. Attestato in questo significato nel bolognese. Non è presente a Treppio il tipo lessicale *neccio* tipico dell'Appennino toscano nord-occidentale e documentato in una zona che comprende l'area pisana e l'Alta Versilia, oltre che la Lucchesia, l'area pistoiese e parte di quella bolognese.
castagnaccio ntela padèDa, sost. m. = 'frittella, migliaccio di farina bianca'.
castagnadura (andà a), loc. = 'andare a raccogliere le castagne nel periodo adatto alla raccolta'. Cfr. *castagnadura* a Pavana e Granaglione. Termine disusato.
CastèDo, sost.m. = 'Castello' nome di una località del paese. **CasteDani** 'abitanti di Castello'.
castróni, sost,m.pl. = 'castagne tagliate in cima e bollite'.
caterina, sost.f. = 'sbornia'. Voce scherzosa.
catràpola, sost.f. = 'trappola per topi e uccellini'.
cavà, v.tr. = 'togliere,levare'.
cavagiòtto (a), loc. = 'a cavalluccio'.
cavaDétta, sost.f. = 'cavalletta'.
cavaDina (giocà alla), loc. = 'giocare alla cavallina, gioco infantile'.
cavaDo, sost.m. = 'cavallo'.
cavra, sost.f. = 'capra'.
cavretta, sost.f. = 'capretta'.
cécchio, sost.m. = 'grosso foruncolo'.
cedriolo, sost.m. = 'cetriolo'.
cégo, agg. = 'cieco'.
cèDa, sost.f. = 'stalla delle pecore'. Termine non attestato in questa accezione.
cénci, sost.m.pl. = 'pezzi di pasta fritti e inzuccherati'.
cenciaio, sost.m. = 'cenciaio'.
cènde, v.tr. = 'accendere'.
céndere, sost.f. = 'cenere'.
cenderone, sost.m. = 'tela per fare il bucato con la cenere'. Termine disusato.
céppa, -o, sost.f. e m. = 'piede dell'albero che rimane dopo che è stato tagliato'.
cespicaia, sost.f. = 'bosco di piante giovani che nascono sui ceppi di alberi tagliati'. Attestata in questa accezione nel grossetano. Nella zona dell'Amiata è attestato anche *ceppicaia, ceppiconiaia*.
cestà, v.intr. = 'accestire'.
cesti, sost.m.pl. = 'cespugli'. Attestato nella Valle del Reno, nel bacino della Lima, a Pavana.
cestino, sost,m. = 'piatto rialzato per posarvi le pentole'.
cetta, sost,f, = 'scure grande'.
cettino, sost.m. = 'scure piccola'.
chiacchiarone, sost.m. = 'fanfarone'.
chiacco, sost.m. = 'forte fumatore'. Dal primo fumatore di treppio, Giovanni del Chiacco.
chiapà, v.tr. = 'prendere, sorprendere'.
chiavaccio, sost.m. = 'chiavaccio'.
chiéde, v.tr. = 'chiedere'. **Chiéde n caSa** 'fidanzarsi in casa'.
chioccà (l'uscio), loc. = 'chiudere la porta esterna'. Termine corrente usato solo in questa frase.
chiòcia, sost.f. = 'chioccia'.
ciabatta, sost.f. = 'ciabatta'.
cialdone col buco, sost.m. = 'dolce pasquale per i bambini'.
ciarpino, sost.m. = 'cravatta'.
ciccalò, sost.m. = 'gheriglio della noce'.
ciccia da brodo, sost.f. = 'lesso'.
cigà, v.intr. = 'piangere, dei bambini e degli animali; urlare'. Variamente attestato in Emilia e nei dialetti settentrionali.
cigala, sost.f. = 'raganella, attrezzo musicale suonato dai bambini durante la Settimana Santa'. Voce emiliana.

E' chiamata anche **scudeDaia** (v.).

cigalone, sost.m. = vedi **cigala**.

cigèrgia, sost.f. = 'cicerbita'.

cighi, sost.m.pl. = 'sopracciglia'.

cighia, sost.f. = 'serpolina liscia e bigia, cicigna'. Dal lat. tardo *caecilia*, lat. *caecum*.

cigo, sost.m. = 'strillo, urlo'. Vedi **cigà**.

cilégia, sost.f. = 'ciliegia'.

cilegiòtti, sost.m. = 'ciliegie acerbe, non buone da mangiare'. Presenta il suff. -otto.

cimigia, sost.f. = 'cimice'.

cincera, sost.f. = 'cinciallegra'.

cincimbròdola = 'gioco infantile consistente nell'indovinare il numero di castagne che il compagno tiene nascoste in una mano'. Termine disusato.

cintola, sost.f. = 'cintura'.

ciòcca (d'uva), sost.f. = 'grappolo d'uva staccato dalla pianta'.

ciòcchi, sost.m.pl. = 'pezzi di legna, per stufa e camino'.

cippadèDi, sost. m. = 'ceppatelli'.

ciucca, sost. f. = 'sbornia'. Voce scherzosa.

ciucchettone, sost.m. = 'ubriacone'.

ciuffi, sost.m.pl. = 'capelli'. Attestato a Badi, Castello di Sambuca, Pavana.

ciuffo, sost.m. = 'acconciatura dei capelli annodati dietro la nuca'.

ciugo, sost.m. = 'asino'.

cocómbero, sost.m. = 'cocomero'.

códiga, sost.f. = 'cotica'.

codigòtto, sost.m. = 'cotechino'. Presenta il suff. -òtto.

coghionà, v.tr. = 'coglionare, prendere in giro'.

cógo, sost.m. = 'cuoco'.

coDáro, sost.m. = 'collare'.

CoDina, sost. f. = 'Collina, località del paese'. **CoDineSi** 'abitanti di Collina'.

cóDo, sost.m. = 'collo'.

coDòttola, sost.f. = 'collottola'.

coltèDo, sost.m. = 'coltello'.

comare, sost.f. = 'madrina'.

compare, sost.m. = 'padrino'.

comprìda, sost.f. = 'compera'.

cóncio, sost.m. = 'letame'.

conìghiolo, sost.m. = 'coniglio'.

contà, v.tr. = 'raccontare'.

contentà, v.tr. = 'accontentare'.

copertóio, sost.m. = 'coperta imbottita'.

cóppa, sost.f. = 'sopressata'.

coppaccino, sost.m. = 'scaldino col basamento'. Variante di *coppino*, da *coppo* 'orcio, tegola' e suff. -accio e -ino.

coradóio, sost.m. = 'ferro per uccidere il maiale'. Il tipo *accoratoio* è variamente attestato in Toscana.

corbèDo, sost.m. = 'corbello'.

così, avv. = 'così'.

còstola, sost.f. = 'manico del coltello'.

covèrchio, sost.m. = 'coperchio'.

covèrta, sost.f. = 'coperta'.

covighiada, sost.f. = 'mucchio, quantità di cose, persone...'. Da *covigliata* 'covata, compagnia, brigata', da *covigliare* 'accovacciarsi, rifugiarsi' dal lat. *cubile* 'covile, covo, tana', attraverso il neutro pl. *cubilia* (Dei). Il Tommaseo-Bellini lo attesta come voce disusata nella medesima accezione insieme a *covigliaio* 'luogo sulla montagna tra il bolognese e il toscano, dove cominciasi a sentire la toscana eleganza. Forse dall'antico *covigliare* 'ricoverarsi, cubare', perchè lì era la fermata de' viaggiatori'.

crepà, v.intr. = 'morire'. Voce scherzosa.

cuccamo, sost.m. = 'bricco, recipiente'. Variante del tipo *cuccuma*, attestato nel grossetano e nell'amiatino.

cucchiaio, sost.m. = 'cucchiaio'.

cucco, sost.m. = 'cuculo'.
cuccumino, sost.m. = 'bricco per fare il caffè'.
cuðera, sost.f. = 'sorta di formica rossa'.
cuðirone, sost.m. = 'ultimo osso della spina dorsale'.
cuðiróssola, sost.f. = 'codirosso (*Phoenicurus phoenicurus*)'.
cuðitrémola, sost.f. = 'cutrettola'.

D

damigiana, sost.f. = 'damigiana'.
dánZara, sost. f. = 'sbornia'.
davèra, avv. = 'davvero'.
dì, sost.m. = 'giorno'.
dì, v.tr. = 'dire'. Part.pass. *ditto* 'detto'.
diaccia, v.tr. = 'ghiacciare'.
diaccio, sost.m. = 'ghiaccio'. Toscano.
diaccióli, sost.m. = 'chiodi da scarpe per camminare sul ghiaccio'. Term.ant.
dicciulà, v.intr. = 'sbrigarsi'.
didale, sost.m. = 'ditale'.
didola, sost.f. = 'ditola, varietà di fungo'.
diéci, agg.num. = 'dieci'. È presente il dittongo di tipo lucchese *ié* (cfr. *piédra*, *piéde*).
diferente, agg. = 'differente'.
diluvio, sost.m. = 'alluvione'.
dimandà, v.tr. = 'domandare'. Termine antico.
dindòla, sost.f. = 'altalena a corda'.
divide, **divídisi**, v.tr. e rifl. = 'dividere, dividersi'.
dóghie, sost.f.pl. = 'doglie'.
dólco, agg. = 1) 'detto di tempo caldo-umido', 2) 'detto di qualsiasi cosa umidiccia e appiccicosa'. Nella prima accezione comune ai dialetti emiliani e toscani, dal lat. tardo *dulcare* 'addolcire'.
dolorà, v.tr. = 'addolorare'.
domane, avv. = 'domani'.
doméniga, sost.f. = 'domenica'.
domesticà, v.tr. = 'addomesticare'.
dòna, sost.f. = 'donna'.
dóndola, sost.f. = 'donnola'. Termine comune sia a lessico toscano, sia al lessico emiliano. Dal lat. tardo *domnula* da *domina* 'padrona' (Dei), probabilmente incrociato col verbo *dondolare*, dal movimento ondeggiante dell'animale quando cammina.
dopassi, v.rifl. = 'ripararsi'. Il tipo *addoparsi* 'porsi dietro' è variamente attestato in Toscana. Da *doppo*, *dopo* 'dopo, dietro' (Dei), con caduta del prefisso *ad-* generale nel treppiese e il passaggio da *-rs-* a *-ss-* come in tutte le forme riflessive dell'infinito.
doperà, v.tr. = 'adoperare'.
dopovènto, avv. = 'al riparo dal vento'.
dopovèspro, sost.m. = 'sera'. Termine antico.
dòsso, sost.m. = 'vello della pecora'.
dovanàndola, sost.f. = 'parte dell'arcolaiò'. Termine appartenente al lessico emiliano in cui generalmente si presenta al maschile.
drédo, avv. e prep. = 'dietro'.
drénto, avv. e prep. = 'dentro'.

E

el, art.det.m. = 'il'. Plurale **i**. Sono usati sempre anche davanti a parole che iniziano con *z-* o *s-* complicata (*sc, sp, st...*), es. *el zanghio*, *i zanghi*, *el scarpone*, *i scarponi*...

empitèlla, sost.f. = 'nepitella'. È sentito come termine importato.

entrada, sost.f. = 'ingresso'.

erba mèlica, sost.f. = 'erba medica'.

èsse, v.intr. = 'essere'. Modo indicativo, tempo presente: *io sono, te tu sé, Dui, Dei ghi é, noi sèmo, voi séde, Doro ghi èno*; tempo imperfetto: *io ghi éro, te t'éri, Dui, Dei ghi éra, noi ghi éramo, voi ghi éri, Doro ghi érano*; tempo passato remoto. *io fui, te tu fussi, Dui, Dei fu, noi si fu, voi fussi, Doro funo*. Part.pass. *stado*.

F

fà, v.tr. = 'fare'.

Fabrighe (le) = 'Le Fabbriche'. Località del paese. **Fabrigòtti** 'abitanti delle Fabbriche'.

facciassi, v.rifl. = 'affacciarsi'.

faina, sost.f. = 'faina'.

falcia, sost.f. = 'falce'.

faDimole, sost.f.pl. = 'faville'. Cfr. *fulimmola, faimmola, falimma* a Badi. In sardo è presente il termine *faddija* 'focolare, cenere accesa e viva' che il Wagner fa risalire a un **falliva*, metatesi di *favilla*. Il Dei attesta *faliva* per i dialetti settentrionali. Forse da *failla* con suff. *-ime* collettivo e suff. dim. *-olo* e conseguente caduta della *i* non più tonica. È presente il suono cacuminale.

famighia, sost.f. = 'famiglia'.

fànfano, sost.m. = 'uomo grosso e con poco cervello'.

fantàsima, sost.f. = 'donna brutta che incute paura'. Frequente in Toscana, attestato anche sull'Appennino bolognese.

farfaDa, sost.f. = 'farfalla'.

farina, sost.f. = 'farina'.

farinada, sost.f. = 'farinata'.

fegatèDi, sost.m. pl. = 'fegatelli'.

fégato, sost.m. = 'fegato'.

fégato bianco, sost.m. = 'polmone'.

félcio, sost.m. = 'felce'. Variante di *felce* dal lat. *filex, -icis* con metaplasmo di genere e di declinazione, dalla III alla II. Altre forme con metaplasmo di genere si trovano nell'Italia meridionale.

féno, sost.m. = 'fieno'.

ferina, sost.f. = 'falce grande da fieno'. Termine appartenente al lessico dell'Appennino Tosco-emiliano in molte varianti (*ferro, fero, ferrina, frina, fer...*) Da *ferro*.

fèro, sost.m. = 'ferro del camino'.

fiàccola, sost.f. = 'frustino per fare il formaggio'. Attestato in Val di Lima, Alta valle del Reno, Castello di Sambuca. Cfr. il sardo e il corso *fiaccà* 'rompere'.

fiamma, sost.f. = 'fiamma'.

fiamifferi, sost.m.pl. = 'fiammiferi'.

fifa, sost.f. = 'paura'. Termine scherzoso.

figaletti, sost.m.pl. = 1) 'ciliegie o susine seccate sull'albero e cadute in terra, oppure secche in genere'; 2) 'le suddette usate, specialmente dalle vecchie, per salivare quando filavano'. Forse da *ficale* aggettivo da *fico* con suff. dimin. *-etto*. Parola non attestata e che considero quindi *treppiese*. Per l'oggetto cfr. la voce senese *baciucchio* 'castagna, susina secca che le filatrici tengono in bocca per avere le labbra umide' (Dei).

fighi, sost.m.pl. = 'capricci, smorfie'. Loc. *fà i fighi* 'fare storie'.

fighio, sost.m. = 'figlio'. **Fighiólo** 'figliolo'.

fignolo, sost.m. = 'foruncolo'.

figo, sost.m. = 'fico'.

filarino, sost.m. = 'arnese per filare'.

fiòcco, sost.m. = 'fiocco di neve'.

fiorume, sost.m. = 'avanzo del fieno che rimane nel fienile'. Termine comune sia al lessico toscano, sia al lessico emiliano.

fiòscio, sost.m. = 'collo del piede'.

fistìa, v.intr. = 'fischiare'. Con passaggio da *-schi-* a *-sti-*.

fóghia, sost.f. = 'foglia'.

foghiaio, sost.m. = 'fogliario'.

fognà, v.intr. = 'nevicare con vento'. Termine dell'Appennino pistoiese. Denominale da *fogno* (v.).

fógno, sost.m. = 'tempesta di vento e neve'. Voce della montagna pistoiese deriva, con significato mutato, dal lat. *favonius* 'vento caldo di ponente', con lenizione totale della -v- intervocalica, probabilmente ligure, e conseguente contrazione di *ao* in *o* (Devoto).

fógo, sost.m. = 'fuoco'.

folécchio, sost.m. = 'mulinello, vortice di vento'. Cfr. *folletto* nell'Amiata e *vento folletto* a Cutigliano (PT) 'vortice di vento'.

fondo (piatto), sost.m. = 'scodella'.

fora, avv. = 'fuori'.

forbigéta, sost.f. = 'forfecchia'.

forcado, sost.m. = 'forcone'.

forcate, sost.m. = 'diramazione del tronco o del ramo'. Non attestato. cfr. *forcato* (lucch.)

forcello (vers. e Alta val di Lima), *forcinale* (pis.), *forconale* (Vinci).

forcèDa, sost.f. = 'forcella'. **ForceDétto** 'piccola biforcazione'.

formìgola, sost.f. = 'formica'. Attestato in tutta la Toscana.

formigolone, sost.m. = 'formica più grossa'.

fornéDo, sost. m. = 'fornello'.

fossetto, sost.m. = 'ruscello'. Attestato con questo valore solo nella zona dell'Amiata; comune altrove per indicare 'un piccolo fosso, di solito tra i campi'.

fotta, sost.f. = 'rabbia, stizza'. Attestato a Pavana.

fradi, sost.m.pl. = 'grumi che si formano nella polenta, se non è mescolata bene'. Attestato con questo valore a Rivoreta, Orsigna, Spedaletto, Mercatale di Vernio, Castello di Sambuca. Da *frate* 'bozzolo del baco da seta' (per la forma simile a quella del cappuccio di un frate); per il passaggio di significato da 'baco da seta' a 'grumo' cfr. anche *bòzzolo* 'grumo della farina' variamente attestato in provincia di Firenze. Il passaggio di significato deve essere legato al concetto di rotondità.

frantalédo, sost.m. = 'luogo dove non cresce vegetazione'. Termine non attestato. Forse da *fratta* 'macchia, luogo invaso da sterpi' e quindi mancante di alta vegetazione, passato poi a designare 'luogo mancante di qualsiasi tipo di vegetazione', con dissimilazione di -tt- in -nt-, forse per incrocio con altri termini. Per il suff. -eto cfr. *castagnédo*, *ovolédo*, *raZZinédo*.

frasche, sost.f.pl. = 'legna minuta per accendere il fuoco'.

fratèDo, sost.m. = 'fratello'.

frattenessi, v.rifl. = 'darsi delle arie'.

frattenimento, sost.m. = 'il darsi delle arie'.

frédo, sost. e agg.m. = 'freddo'.

frénZoli, sost.m.pl. = 'fronzoli'.

fréscò (al), loc. = 'all'ombra, detto delle persone'.

frignà, v.intr. = 'piagnucolare'.

frignone, sost.m. = 'piagnucolone'.

fringuéDo, sost.m. = 'fringuello'.

frómbola, sost.f. = 'fionda'.

frucàndolo, sost.m. = 'bastone che serviva a rimuovere il legno nella carbonaia'. Per il suff: -ando + -olo che usato su radici verbali esprime la funzione alla quale dati oggetti sono adibiti, cfr. *dovanandola*, *sacchetta pestandola*. In *brescàndolo muradore* (v.) invece, il valore di azione che è in *muradore* si è trasferito, attraverso il suffisso, su una radice nominale (*brésca*) che, per di più, rappresenta il complemento oggetto. Non presenta la sonorizzazione. Vedi *frugone*.

frugatta (giocà a frugatta coi stioppétti di sambuco) sost.f. = 'bastoncino' che ha dato il nome al seguente gioco infantile: si prende un pezzetto di sambuco svuotato dell'anima e ci si pigiano dentro due palline di stoppa bagnata, uno in fondo e uno in cima; poi, con la *frugatta*, cioè un bastoncino della medesima grandezza del foro del sambuco, che vi entri quindi preciso, si spinge forte e si ottiene quindi uno *stioppo* 'scoppio'. Vedi *frugone*.

frugiade, sost.f.pl. = 'castagne arrostate'.

frugóne, sost.m. = 'bastone per rimuovere le frasche nel forno perché brucino bene'.

Da *frugare*, di origine settentrionale, corrispondente al lucch. *furicare*, dal lat. **furicare* da *furare* da *fur* 'ladro'.

frustóne, sost.m. = 'serpe lunga e innocua'.

fuga, sost.f. = 'fuga del camino'.

fuDiggine, sost.f. = 'fuliggine'. Con raddoppiamento della *-l-* intervocalica.
fulminanti, sost.m. = 'fiammiferi'. Voce antica.
fumigaiólo, sost.m. = 'bastone per forare la carbonaia'. Da *fumigare* 'mandare fumo'.
fummo, sost.m. = 'fumo'. Con raddoppiamento di *-m-* non riconducibile a regole precise, cfr. *gòtta, puDa, pep-polino...*
fungiaia, sost.f. = 'insieme di più funghi'.
fungio, sost.m. = 'fungo'. Rifatto sul pl. *funghi*.

G

gaggiaghióli, sost.m. pl. = 'gaggiuoli, abitanti di Gaggio'. Con esito *-ghi-* di *-i-* intervocalica, come *-gli-*, cfr. Fonetica.
gaDétti, sost.m.pl. = 'galletti, finferli'.
gaDina, sost.f. = 'gallina'.
gaDina grassa, sost.f. = 'varietà di radicchio'.
gaDinaio, sost.m. = 'pollaio'.
gaDo, sost.m. = 'gallo'.
garZiólo, sost. m. = 'germoglio della patata e della castagna'.
gavinòrchio, sost.m. = 'ragazzo basso, ma tarchiato'.
gelone, sost.m. = 'gelone'.
gélso, sost.m. = 'gelso'.
genaio, sost.m. = 'gennaio'.
ghi, pr.pers. = 'gli, a lui, a lei, a loro'. Si nota l'uso del pronome atono maschile di 3°sing., come rideterminante del verbo, davanti ai verbi *essere* e *avere* e davanti a quelli iniziati per vocale, cfr.: *ghi è 'è'*, *ghi è vero 'è vero'*, *ghi éra 'era'*, *ghi o 'ho'*, *ghi ano 'hanno'*, *ghi éntra 'entra'...* Per altre forme vedi **le e e**.
ghiaiaróttoli, sost. m.pl. = 'ciottoli del fiume'. Da *ghiaia*.
ghiandáia, sost.f. = 'ghiandaia'.
ghiara, sost.f. = 'letto asciutto del fiume'.
ghiòva, sost.f. = 'zolla con erba'.
ginà (le pègore), loc. = 'condurre le pecore al pascolo'. Attestato *gina* 'luogo del pascolo' nella zona dell'Amiata. Cfr. il pis. *ginia* 'luogo dove gli uccelli convergono perché vi trovano cibo' e *agginassi* 'il riunirsi degli uccelli nella *ginia*'. Dal lat. volg. *agina* 'pascolo', da *àgere* 'spingere innanzi a sé, condurre il bestiame' (Dei).
gióghie, sost.f.pl. = 'gioie, gioielli'.
giógo, sost.m. = 'gioco'.
giovanòtto, sost.m. = 'fidanzato; scapolo'.
giovedì, sost.m. = 'giovedì'.
girà, v.tr. = 'girare'.
girdone, sost.m. = 'fannullone, girellone'. Attestato a Lucca. Forse da *girandolone* con metatesi **girdalone* e sincope *girdone*.
giràndola, sost.f. = 'infezione situata intorno all'unghia, patereccio'.
giranio, sost.m. = 'geranio'.
giuba, sost.f. = 'giacca'.
giubétto, sost.m. = 'giacchina, corsetto delle donne'.
giùe, avv. = 'giù'. Cfr. *sùe*.
giusta!, interiez. = 'giusto!, proprio così!, appunto!'.
gòba, sost.f. = 'aliosso, astragalo, osso del tallone di capra e ovini in genere da cui si ricava un dado, usato dai bambini per giocare'. Term. ant.
gòffo (pari e), loc. = 'pari e dispari'. Attestato a Badi. Variante di *caffo*, dall'ar. *kaff* 'palmo della mano'.
gógio, sost.m. = 'gozzo, parte esterna della gola', Il tipo *gogio* è attestato a Castello di Sambuca, Lucca, Pisa, Garfagnana e in molti dialetti emiliani.
gólpe, sost.f. = 'volpe'.
gómido, sost.m. = 'gomito'. Il tipo *gombito* si ritrova nel lessico toscano come in quello emiliano.
gombidolo, sost.m. = 'gomitolo'.

gonèDa, sost.f. = 'gonnella'.

górgo, sost.m. = 'cesta rotonda per l'erba, fatta di salci intrecciati'. Variante di *corga*, voce emiliana dal lat. **corbica*, retroderivato da *corbicula* 'piccola corba', cfr. il lat. mediev. *corgetus* 'recipiente' (Dei). Il tipo *gorgo* è attestato a Lizzano, Castello di Sambuca, Pavana.

gòtta, sost.f. = 'gota'. Con raddoppiamento di *-t-* non riconducibile a regole precise, cfr. *fummo, fuDiggine...*

gnòcchi, sost.m.pl. = 'gnocchetti di farina dolce'.

gradèDa, sost.f. = 'gratella'.

gràmola, sost.f. = 'arnese per togliere la buccia alle castagne secche'.

grando, agg. = 'grande'. È da notare il passaggio dalla seconda alla prima classe: *grando, granda, grandi, grande*, riscontrabile anche in *verdo* e *qualo*. Questo tipo di declinazione, presente in Italia settentrionale, è esteso anche in Garfagnana e in Versilia.

granèDo, sost.m. = 'granello'.

grassòtto, agg. = 'piuttosto grasso'. Presente il suff. *-òtto*.

grembiale, grémbio, sost.m. = 'grembiule'.

gréppia, sost.f. = 'greppia'.

grìffiali, sost.m.pl. = 'funghi fatti a spazzola che crescono dietro il ceppo dei castagni'. Cfr. *grifalo* attestato in val di Bisenzio. Da ricollegarsi al tipo *grifone* diffuso in Lucchesia, Garfagnana, Pisa, Lucca. Forse è presente un incrocio con *graffiare*, data la forma di questi funghi, cfr. *griffià* 'graffiare' a Castelnuovo Garfagnana.

griDo, sost.m. = 'grillo'.

grinze, sost.f.pl. = 'rughe, particolarmente del viso'.

grósta, sost.f. = 'crosta'.

grostino, sost.m. = 'crostino'.

gróto, sost.m. = 'passaggio fra un campo e l'altro'. *Gròtto* è attestato in questo significato dal Tommaseo-Bellini come voce della montagna pistoiese. Diffuso in tutta la Toscana col valore di 'dirupo, luogo scosceso'.

gua'!, interiez. = 'guarda!'. Esprime sorpresa, meraviglia, impazienza. Toscano.

guancióla, sost.f. = 'guancia del maiale'.

guèra, sost.f. = 'guerra'.

guèrcio, agg. e sost. = 'cieco'. Attestato in questo valore nella zona dell'Amiata e in Versilia.

guscia, sost.f. = 'buccia esterna della castagna'.

guzzà, v.tr. = 'aguzzare, appuntire'. Con caduta di *a-* iniziale per analogia con la caduta generale del prefisso verbale *ad-*. Part. pass. **guzzado** 'appuntito'.

I

i, art.det.pl. = 'i'. Vedi **el**.

idà, v.tr. = 'aiutare'. Il tipo *aitare* è attestato a Pisa, Lucca, Castello di Sambuca, Bologna, Pavana. Variante di *aidare*, prov. *aidar*, ant. franc. *aidier*, dal lat. *adjutare* (Dei). Il verbo presenta l'aferesi della *a-* iniziale come i verbi **c o m p o s t i c o l p r e f . a d -**, **-ido**, desin.verb. del part.pass. della III coniug. Es. *capido, sentido, (i)mpaurido...*

(i)mbasciada, = 'fila di muli'. Cfr. *mbasciada* a Castello di Sambuca, col medesimo valore. *Ambasciata* 'branco', voce della campagna romana. Forse da *pascere* (Dei).

(i)mbrancà, v.tr. = 'affollare'.

imbudo, sost.m. = 'imbuto'.

(i)mpaurì, (i)mpaurissi, v. tr. e intr.pron. = 'impaurire, impaurirsi'.

(i)mpigià, v.tr. = 'pigiare'.

(i)nciampigà, v.intr. = 'inciampare'.

incùdine, sost.f. = 'incudine'.

(i)ndove, avv. = 'dove'.

ingoDà, v.tr. = 'ingoiare'.

inguanno, loc. avv. = 'quest'anno'. Il tipo *unguanno* è variamente attestato in tutta la Toscana: dal lat *hoc annus*: la prima sillaba è stata sostituita con *in-* forse per una migliore precisazione temporale.

insalada, sost.f. = 'insalata'.

(i)nséme avv. e cong. = 'insieme'.

int, prep. = 'in, su'. Sempre seguita da articolo, es.: *intel bosco* 'nel bosco', *intéla caSa*

'nella casa', *intéla cima* 'sulla cima', *intel tavolo* 'sul tavolo'. Cfr. il pist. *indel*, l'emil, *intal*, l'aret. e il perug. *intel*, *intl*, solo però col valore di 'nel'.
inzuccherà, v.tr. = 'inzuccherare'.

L

l', **la**, **le**, **lo**, art. determ. = la, le, lo'. Non presentano mai il suono cacuminale.

la, **le**, **li**, **lo**, pron.pers. = 'la, le, li, lo'. Non presentano mai il suono cacuminale. Si nota l'uso del pronome femm. atono di 3° persona **le**, come rideterminante del verbo, cfr. *le c'è* 'c'è', *le ndéva* 'andava', *le ci va* 'ci va', *se no le ti va* 'se non ti va'. Per il masch. v. **ghi**.

Dà, avv. = 'là'.

Dabrada, sost.f. = 'schiaffo'.

Dabro, sost.m. = 'labbro'.

Daccià, v.tr. = 'allacciare'. Con caduta del pref. *ad-*.

Daccio, sost.m. = 'laccio'.

Dagà, v.tr. = 'allagare'. Con caduta del pref. *ad-*.

Dagiù, avv. = 'laggiù'.

Dago, sost.m. = 'lago'.

Dampa, **Dàmpana**, sost.f. = 'lampada'.

Dampado, **Dampanado**, agg. = 'allampanato'.

Dampeggià, v.intr. = 'lampeggiare'.

Dampo, sost.m. = 'lampo'.

Dampoline, sost.f.pl. = 'mirtilli'. Termine non attestato. Forse da *lampone* con cambiamento di suffisso.

Dana, sost.f. = 'lana'.

DanóSo, agg. = 'lanoso'.

Dàppole, sost.f.pl. = 'ciglia'.

Dargà, v.tr. = 'allargare'. Con caduta del pref. *ad-*.

Dargo, agg. = 'largo'.

làrice, sost.m. = 'làrice'. Termine importato che non presenta il suono cacuminale.

DaSagnólo, sost.m. = 'matterello'.

Dastra, sost.f. = 'lastra di pietra usata per la copertura dei tetti'.

Dasù, avv. = 'lassù'.

Dattà, v.tr. = 'allattare'. Con caduta del pref. *ad-*.

làttari, sost.m.pl. = 'specie di frutti dei susini che non giungono a maturazione'. Termine forse importato, data l'assenza del suono cacuminale.

Datte, sost.m. = 'latte'.

Davà, **Davassi**, v.tr. e rifl. = 'lavare, lavarsi'.

Davacchio, sost.m. = 'Lavacchio'. Località del paese. **Davacchióli** 'abitanti di Lavacchio'.

Davadóio, sost.m. = 'lavatoio'.

lavagna, sost.f. = 'lavagna, della scuola'. Non presenta il suono cacuminale per evidente influsso di lingua.

lavanda, sost.f. = 'la Lavanda dei piedi fatta in Chiesa nel periodo pasquale'. Termine dotto.

Davandone, sost.m. = 'si dice di ghiaccio o pietra in gran quantità'.

Davorà, v.tr. e intr. = 'lavorare'.

Davoradore, sost.m. = 'lavoratore'.

Deccà, v.tr. = 'leccare'.

Dègge, v.tr. = 'leggere'. Part. pass. **Dètto**.

Deggiucchià, v.tr. = 'leggiucchiare'.

Degnada, sost.f. = 'legnata'.

Degnaiólo, sost.m. = 'falegname'.

Degno, sost.m. = 'legno'.

Dèi, pr.pers. = 'lei'.

léllera, sost.f. = 'edera'. Diffuso in Toscana, da *ellera* (probabilmente antica contaminazione di *hedera* e *helix*, -icis 'spirale') con concrezione dell'articolo (Dei). Non presenta il suono cacuminale in quanto entrata piuttosto recentemente nel dialetto.

Dentà, v.tr. = 'allentare'. Con caduta del pref. *ad-*.

Dènto, agg. = 'lento'.
lènta, sost.f. = 'lenza'. Termine entrato in epoca recente.
Denzólo, sost.m. = 'lenzuolo'.
leone, sost.m. = 'leone'. Termine importato.
léppa, sost.f. = 'paura'. Attestato a Pisa e nell'Amiata. Cfr. *leppare* 'scappare, fuggire' attestato dai vocabolari. Voce toscana di origine germanica, *slipan*, cfr. ted. *schlupfen* 'fuggire' (Dei). Termine riconosciuto dagli informatori come importato.
Dépre, sost.f. = 'lepre'.
Depròtto, sost.m. = 'leprotto'.
Dércio, agg. = 'lercio, sporco'.
Déttiga, sost.f. = 'litigio'.
Dettigà, Dettigassi, v. = 'litigare, litigarsi'. Con raddoppiamento della *-t-*.
Devà, v.tr. = 'levare'.
Devà, v.tr. = 'allevare'. Con caduta del pref. *ad-*.
Devada di sole (a), loc. = 'a oriente'.
Devadaccia, sost.f. = 'levataccia'.
Dévido, sost.m. = 'lièvito'.
lezione, sost.f. = 'lezione'. Termine della lingua.
DéZZo, agg. = 'sudicio'.
Dì, avv. = 'lì'. Cfr la loc. *di Dì e Dà* 'di lì e là'.
liberà, v.tr. = 'liberare'. Termine che risente in flusso di lingua.
Dibra, sost.f. = 'libbra'.
Dibrétta, sost.f. = 'misurino per mettere l'olio nei lumi'.
Diccio, sost.m. = 'spago'. Il tipo *liccio* si trova sia nei dialetti toscani, sia in quelli emiliani. Dal lat. *licium* (Dei).
licóre, sost.m. = 'liquore'. Il termine non appartiene al dialetto.
Digà, v.tr. = 'legare'. Con passaggio di *e* ad *i* di tipo settentrionale.
Digéro, agg. = 'leggero'.
lilla, agg. = 'di colore lilla'. Il termine non appartiene al dialetto.
Dimà, v.tr. = 'limare'.
Dimaga, sost.f. = 'lumaca'. Mantiene la *-i-* etimologica, dal lat. parl. **limaca(m)* dal gr. *leimaka*, acc. di *leimax* di origine indoeuropea.
Dimone, sost.m. = 'limone'.
DimóSina, sost.f. = 'elemosina'.
Dingua, sost.f. = 'lingua'.
lino, sost.m. = 'lino'. Termine importato.
lira, sost.f. = 'lira'. Non appartiene al dialetto.
Discio, agg. = 'liscio'.
lista, sost.f. = 'lista'. Non appartiene al dialetto.
Dodà, v.tr. = 'lodare'.
lòdola, sost.f. = 'allodola'. Termine importato.
Dóffa, sost.f. = 'vescia, fungo dei Gasteromiceti'. Da *loffa* voce onomatopeica per 'fuoriuscita silenziosa di gas dall'intestino', perché questo fungo quando matura lascia uscire silenziosamente le spore dalla sommità.
Dógo, sost.m. = 'luogo'.
Dombrìgolo, sost.m. = 'lombrico'.
Dontanà, v.tr. = 'allontanare' con caduta del pref. *ad-*.
Dontano, agg. = 'lontano'.
lòppa, sost.f. = 'veste esteriore del grano'. Termine entrato in epoca recente.
Doro, pron.pers. = 'loro'.
Duccigà, v.intr. = 'luccicare'.
Dùcciola, sost.f. = 'lacrima'. Cfr. *lusla* em. e romagn.
Ducciolà, v.intr. = 'piangere'.
Ducèrna, sost.f. = 'lucerna'.
Ducernaio, sost.m. = 'bastone al quale si attaccava la lucerna'.
Dùcido, agg. = 'lucido'.
Duge, sost.f. = 'luce'.

Dugèrtola, sost.f. = 'lucertola'.
Dui, pron.pers. = 'lui'.
Dumà, v.tr. = 'abbagliare'. Da *illumare* 'illuminare, accendere' con caduta del pref. *ad-*.
Dume, sost.m. = 'lume'.
Duna, sost.f. = 'luna'.
Dunedì, sost.m. = 'lunedì'.
Dunétta, sost.f. = 'arnese da cucina a forma di mezzaluna che serve per tritare'. Attestato in Toscana e in Emilia.
Dungà, v.tr. = 'allungare'. Con caduta del pref. *ad-*.
Dungo, agg. = 'lungo'.
Dupino, sost. m. = 'lupino'.
Dupo, sost.m. = 'lupo'.
Dustrà, v.tr. = 'lustrare, lucidare'.
Dustro, agg. = 'lucido'.

M

macchia, sost.f. = 'bosco'.
macchiaiòlo, sost.m. = 'colui che tagliava gli alberi nei boschi'. Termine decaduto col decadere dell'attività. Toscano.
macèDo, sost.m. = 'macello'.
magerà, v.tr. = 'macerare'.
maghétta (pera), agg. = 'pera mézza'.
magìa, sost.f. = 'mucchio di sassi, specialmente quelli riuniti in un angolo del campo dopo che si è ripulito il terreno'. Il tipo *macia* o *macea* è attestato a Pisa, Lucca, Grosseto: il tipo *macera* a Castello di Sambuca. Dal lat. *maceria* 'muro a secco' (Dei).
magnanà, v.tr. = 'stagnare'.
magnano, sost.m. = 'calderaio'.
magò, sost.m. = 'figura paurosa per far paura ai bambini'.
magone, sost.m. = 'dispiacere'.
maio, sost.m. = 'ramoscello che veniva attaccato alle finestre durante la festa del Maggio'. Term. ant.
maléfigo, sost.m. = 'porcino velenoso'.
mama, sost.m. = 'mamma'.
màmeta, sost.f. = 'tua mamma'. Con aggettivo possessivo enclitico. Cfr. *bàbeto*.
mana, sost.f. = 'mano'. Pl. **mane**. Term. ant.
mana (na mana di tempo), loc. = 'un po' di tempo'. Disusato.
manà, manassi, v.tr. e rifl. = 'vestire, vestirsi'. Da *ammannare* (ant.) *ammannire* 'preparare, allestire' dal got. *manwjan* 'preparare (Dei).
mandria, sost.f. = 'recinto all'aperto per le pecore'. Variamente attestato in Toscana e in Emilia. Dal lat. *mandra* 'ovile, recinto'.
màndrola, sost.f. = 'mandorla'. Forma metatetica.
manéggia, sost.f. = 'striscia di campo lavorata'.
manéra, sost.f. = 'maniera, modo'.
mangiadóia, sost. f. = 'mangiatoia'.
mano riversa (a), loc. = 'a mano rovesciata'.
manòcchio, sost.m. = 'mazzette di foglie di castagno per i necci'. Attestato a Castello di Sambuca e Pavana.
marchio, sost.m. = 'contrappeso della stadera'.
marchione, sost.m. = 'ferro per chiudere l'uscio'.
Mariona (La), sost.f. = 'La Mariona'. Località del paese. **Marioni** 'abitanti della Mariona'.
marléta, sost.f. = 'stanga per chiudere l'uscio'. Termine appartenente al lessico emiliano dal lat. **marrula*, dim. di *marra* (Dei) con suff. dim. *-etta*.
marmitta, sost.f. = 'recipiente da cucina'. Attestato in Toscana e in Emilia. Dal fr. *marmite*, nel gergo militare 'obice di grosso calibro' (Dei).
maròcolo, sost.m. = 'gomitolo di qualcosa'. Cfr. il còrso e il sardo sett. *marròcula* 'trottola'.
mascellari, agg. = 'denti molarì'.

massà, v.tr. = 'ammucchiare il fieno'. Con la caduta del pref. *ad-*.

mattesco, agg. e sost.m. = 'matto'. Attestato in Versilia.

mazzà, v.tr. = 'ammazzare'. Con caduta del pref. *ad-*.

mazzaculo, sost.m. = 'capriola'.

Mengo, n.proprio, = 'Menico'.

mente, sost.m. = 'mento'. Attestato in Toscana.

menudo, sost.m. = 'minuto'.

menùzoli, sost.m.pl. = 'briciole di castagne secche'. Il tipo *minuzzoli* attestato a Castello di Sambuca, nell'Amiata, in val di Bisenzio. Dal lat. tardo *minutiare*, da *minutia* 'minuzia', da *minutus* (Dei).

mercoldì, sost.m. = 'mercoledì'.

meriZZà, v.intr. = 'riposarsi all'ombra degli alberi, detto delle pecore'. Variante di *meriggiare*, attestato in Toscana.

méssa, sost.f. = 'germoglio'. Ampiamente attestato in Emilia.

mestére, sost.m. = 'mestiere, lavoro'.

métte, v.tr. = 'mettere'. Pass.rem. **méssi** 'io misi'.

meZZana, sost.f. = 'pancetta del maiale'. Attestato nell'alta valle del Reno, cfr. *meZZina* a Lucca, *meZZareccia* nell'Amiata, *meZZerani* a Pisa. Dal lat. Tardo *medianus* (Dei).

meZZina, sost.f. = 'specie di brocca per l'acqua'. Toscano.

mi', agg.poss. = 'mio, mia, miei, mie'.

mii (i), pr.poss.pl. assol. = 'i miei'. V. **sui (i) e tui (i)**. Il tipo più diffuso in Toscana è *i mia, i tua, i sua*.

midóDa, sost.f. = 'mollica'.

miroDà, v.tr. = 'fare ammorbire una cosa al vapore, detto specialmente delle castagne arrostiti che vengono poste in un panno di lana'. Attestato nell'Amiata, cfr. *midollà* a Pisa. Il tipo *mirolla* 'mollica' è attestato a Badi, nell'alta valle del Reno, in Versilia, nell'Amiata; come 'midollo' in Emilia. Dal lat. *merulla*, per il classico *medulla* (Dei).

mistócca, sost.f. = 'pane di farina di castagne'. Il tipo *mistocca*, a volte col diminutivo per 'focaccine, biscotti', è attestato nell'Appennino tosco-emiliano (Badi, Pavana, Modena, Bologna). Dal lat. *mixtus*. Term. disusato.

móghie, sost.f. = 'moglie'.

moDe, sost.f.pl. = 'molle per il camino'.

moDicigoso, agg. = 'molliccio'.

montone, sost.m. = 'maschio della pecora'.

morellina, sost.f. = 'russola, fungo delle Agaricali'. Cfr. *morella* a Pavana.

morellone, sost.m. = 'ecchimosi, livido'. Cfr. *morello* a Pavana e Badi.

mortadéDa, sost.f. = 'mortadella'.

mostaccione, sost.m. = 'schiaffone'. Attestato a Pavana. Cfr. *mostaccio* 'faccia, soprattutto in senso negativo' a Badi.

muda, sost.f. = 'muta, abito completo composto di giacca e pantaloni'. Attestato in Toscana e in Emilia.

mudande, sost.f.pl. = 'mutande'.

mughia, v.intr. = 'muggire'.

mulinèDo, sost.m. = 'mulinello dell'arcolaio'.

munge, v.tr. = 'mungere'.

mùnigo, sost.m. = 'castagna unica nel riccio'.

muraghia, sost.f. = 'muro esterno della casa, muro di sassi'.

murèDa (del ponte), sost.f. = 'muro basso del ponte'. Il tipo *murella* è attestato in Toscana e In Emilia.

muSaràgnola, sost.f. = 'talpa'. Variamente attestato: cfr. *miSuràgnola* a Castello di Sambuca, *musaràngola* a Badi, dal lat. *mus araneus* (Dei).

muSétta, sost.f. = 'fischio rudimentale fatto con i pezzi di corteccia'. Attestato a Pavana e a Castello di Sambuca. Cfr. *musetta* 'strumento dal suono simile a una cornamusa' (Tommaseo-Bellini, Fanfani, Dei) da *musare* 'suonare la cornamusa' (Dei).

mustio, sost.m. = 'borracina, muschio'. Con passaggio da *-schi-* a *-sti-*. Cfr. **stiòppi, fistià**.

N

na, art.indet.f. = 'una'. V. **un**.

nappa, sost.f. = 'naso grosso'. Term. scherzoso.
nastroni, sost.m.pl. = 'varietà di pasta'.
nemanco, avv. = 'nemmeno'.
nemeno, avv. = 'nemmeno'.
nestà, v.tr. = 'innestare'.
nèsto, sost.m. = 'innesto'.
nevà, v.intr. = 'nevicare'. Ind. pres. **néva**, imperf. **nevava**.
nidio, sost.m. = 'nido'.
nino...nino..., interiez. = 'voce per chiamare il maiale'.
no, avv. = 'non'.
noi, pron.pers. = 'noi'.
noccióla, sost.f. = 'nocciòla'.
noe, avv. = 'no'.
nogétta, sost.f. = 'malleolo'. Il tipo *nocetta* appartiene al lessico emiliano.
nóra, sost.f. = 'nuora'.
nòttola, sost.f. = 'legnetto per chiudere finestre, armadi...'. Da *nottola* 'civetta', forse per la forma a becco d'uccello, dal lat. *noctua* 'civetta, da *nox, noctis* 'notte'.
nóvo, agg. = 'nuovo'.

O

òglio, sost.m. = 'olio'.
oibòia, interiez. = 'esprime disapprovazione, dispetto'.
oimèia, interiez. = 'esprime insofferenza, stanchezza'.
oléla, interiez. = 'esprime gioia'.
ombrèDo, sost.m. = 'ombrello'.
-óno, des.verb. = uscita della III pl. del pass.rem., es. *chedóno* 'chetarono', *sotteróno* 'sotterarono', *comincióno* 'cominciarono'...
ora, avv. = 'adesso'.
oriólo, sost.m. = 'orologio'. Term. toscano, utilizzato solo dagli anziani.
orlo, sost.m. = 'quella piccola porzione di terra che rimaneva tra i due solchi, che venivano fatti molto fitti fra loro per sfruttare al massimo il poco terreno coltivabile'. Non attestato in questo valore.
ornello, sost.m. = 'ornello'. Termine entrato di recente nel dialetto.
óvo, sost.m. = 'uovo'.
ovolédo, sost.m. = 'posto dove crescono gli ovoli'. Term. non attestato.

P

pàcchiara, sost.f. = 'sottile strato di fango'. Attestato anche a Badi e Pavana.
padèDa, sost.f. = 'padella'.
paghia, sost.f. = 'paglia'.
paghiaio, sost.m. = 'pagliaio'.
paghione, sost.m. = 'concime venuto male, con la paglia poco trita'.
palaia, sost.f. = 'bosco di castagni giovani da taglio'.
palancado, sost.m. = 'steconata'. Cfr. *palanca* 'asse per staccionata' attestato a Badi e Pavana.
palciame, sost.f. = 'terriccio con foglie marcite'. Da *pacciame*.
palco, sost.m. = 'soffitto'.
palco mòrto, sost.m. = 'soffitta non praticabile'.
palèa, sost.f. = 'sorta di graminacea'. Attestato a Pavana.
paDòttola (di òcchi), sost.f. = 'pupilla'. Da *palla* con suff. -òtto e -òla.
paltriccìa, sost.f. = 'insieme di foglie poste sopra la legna nella carbonaia'.
panchétto, sost.m. = 'deschetto del calzolaio'.
pancialiscia (avé la), loc. = 'avere fame'.
panéra, sost.f. = 'paniera'.

paneróne, sost.m. = 'culla di vimini'. Attestato a Pavana.
panìgo, sost.m. = 'panico'.
panóne, sost.m. = 'pane cotto nell'acqua e condito'.
papavero, sost.m. = 'papavero'.
passaiola, sost.f. = 'fila di pietre per passare il fiume'.
patòcco, agg. = 'troppo maturo'. Usato per formare il superlativo, es. **vecchio patòcco** 'molto vecchio'. Attestato a Pavana.
peccado (ghi è), loc. = 'è peccato'.
pedùle, sost.m. = 'piede dell'albero'. Term. toscano.
pèggio, agg. = 'peggiore'.
pègora, sost.f. = 'pecora'.
penado, sost.m. = 'pennato'.
penséro, sost.m. = 'preoccupazione'.
péntolo, sost.m. = 'tipo di pentola piuttosto piccola'. Variante toscana di *pentola*.
peppolino, sost.m. = 'erba che viene pestata col caglio, timo'. Il tipo *pepolino* è variamente attestato in Toscana.
pertigatòzzo, sost.m. = 'frutto del susino selvatico'.
pesanina, sost.m. = 'apertura sopra la porta esterna'.
pesasasi, sost.m. = 'cervo volante'. Cfr. *pesasassi* nel grossetano e *portasassi* in Lunigiana.
pestàndola (sacchetta), sost.f. = 'sacchetta piena di castagne seccate che si batte sopra un ceppo per liberare le castagne dalla buccia'. Per il valore del suff. *-ando* cfr. *frucandolo*, *dovanandola*.
peterlinga, sost.f. = 'rosa di macchia'. Il tipo *paterlenga*, *piterlenga* è attestato in Lunigiana, Garfagnana, Pavana, Sambuca, e nei dialetti emiliani. Etimologia incerta.
pezzóla, sost.f. = 'fazzoletto per fare la spesa'.
piagia, sost.f. = 'luogo o prato in pendìo, costa del monte'.
piante, sost.f.pl. = 'alberi in generale'.
piappastrèDo, sost.m. = 'pipistrello'. Variante non attestata di *pipistrello*.
piattà, piattassi, v.tr. = 'nascondere, nascondersi'.
piattaióla, sost.f. = 'gioco del nascondino'. vedi *piattà*.
Piazza, sost.f. = 'Piazza, località del paese'. **Piazzaghióli** 'abitanti della Piazza'.
piccia, sost.f. = 'grappolo di qualche cosa'.
piéde, sost.m. = 'piede'. Presenta il dittongo di tipo lucchese *ié*.
piédra, sost.f. = 'pietra'. *Piedra de l'uscio* 'soglia'. Presenta il dittongo di tipo lucchese *ié*.
piedraióla, sost.f. = 'strada erta e acciottolata'.
piffèra, sost.f. = 'rustico strumento musicale'.
pighià, v.tr. = 'pigliare, prendere'.
piiame, sost.m. = 'presame o caglio'. Cfr. *piamme* a Castello di Sambuca. Forse da *pigliare*, come *presame* da *prendere*. Dal punto di vista fonetico rappresenta una eccezione alla regola generale del dialetto per cui *-li-* diventa *-ghi-*. Si tratterà forse di un prestito (il treppiese presenta anche *caghio* 'caglio') come il verbo *sgombià* 'scompi-gliare'.
pina, sost.f. = 'frutto del pino'. Attestato in tutta la Toscana.
pinòtolo, sost.m. = 'pinolo'. È presente il suff. *-òtto*.
pintà, v.tr. = 'spingere'. Attestato in varie zone della Toscana.
piove, v.intr.impers. = 'piovere'.
pirchio, sost. e agg. = 'tirchio, avaro'.
pisèllo, sost.m. = 'pisello'. Voce importata che non presenta il suono cacuminale.
pizzo, sost.m. = 'angolo della tavola, del fazzoletto...'. Cfr. *pinzo* nell'Amiata, all'Elba, a Pisa e in *pizzico* 'in cima in cima' a Lucca.
podé, v.intr. = 'potere'. Pres.indic.III sing. *póle* 'può'. Part.pass. *possudo* (ant.) e *podudo* 'potuto'.
pógo, avv. e agg.indef. = 'poco'.
polènda, sost.f. = 'polenta'; *polènda dolce* 'polenta di farina di castagne', *polènda unta* 'polenta dolce morbida'.
pòlice, sost.m. = 'pollice'.
póDa, sost.f. = 'polla'.
polverino, sost.m. = 'polvere di carbone che rimane nella carbonaia'.
pózzo, sost.m. = 'pozzo d'acqua in un torrente; pozza dove si lavano le pecore'.
prése, sost.f.pl. = 'presine per i tegami'.

préte, sost.m. = 'scaldaletto'.
priDà, v.intr. = 'girare con rapidità'.
priDo, sost.m. = 'prillo, trottola'.
próda, sost.f. = 'ciglio'; *in próda, n próda* 'in cima, sull'orlo'.
pruno, sost.m. = 'biancospino'.
puDa, sost.f. = 'pula delle castagne'. Il tipo *pulla* è attestato a Badi e a Pavana.
puDini, sost.m.pl. = 'pidocchi delle galline'.
puppà, v.tr. = 'poppare'. Pistoiese.
puSigno, sost.m. = piccolo spuntino fatto dopo cena, specialmente quando si stava a veglia'. Cfr. *purzignu* mangiata in allegra compagnia, *ribotta'* a Bolano (La Spezia).

Q

qualo, agg. e pron. m. = 'quale'. Femm. *quala*, pl. *quali, quale*.
qualcheduno, pron.m. = 'qualcuno'.
quélo, agg.m. = 'quello'. *quélo Dì, quélo Dà* 'quello lì, quello là'.

R

rabaccià, v.intr. = 'fare le cose in fretta e male'.
radana, sost.f. = 'radura nel bosco'.
raganà, v.tr. = 'spingere contro il muro'.
ràgano, sost.m. = 'uragano'. Deformazione toscana, variamente attestata, di *uragano* da *Huracan* (spagn.) 'Dio delle tempeste', con aferesi della vocale iniziale e ritrazione dell'accento.
raghià, v.intr. = 'ragliare'.
ragionà, v.intr. = 'parlare'.
ragionada, sost.f. = 'parlata'.
ramàDo, sost.m. = 'ramarro'. Variante di *ramarro*.
rambóccchio, sost.m. = 'bambino'. Attestato a Pavana.
ramerino, sost.m. = 'rosmarino'. È sentito come termine importato.
ramina, sost.f. = 'mestola coi buchi'.
rampi, sost.m.pl. = 'tenaglie degli scorpioni'.
randa, sost.f. = 'tesa del cappello'. Attestato a Pavana.
rapazzóla, sost.f. = 'giaciglio dei carbonai'. Voce grossetana e amiatina importata, presente anche a Pisa, in Versilia, Pavana, Castello di Sambuca, Alta val di Lima, valle del Bisenzio, alta valle del Reno.
rapónzoli, sost.m.pl. = 'raperonzoli'.
rasiccia (fà la), loc. = 'fare il debbio di un terreno incolto'.
raspà, v.intr. = 'frugare, rovistare'.
rastellièra, sost.f. = 'mangiatoia dei muli e delle pecore'. Term. emiliano certamente importato, poiché non presenta l'esito cacuminale.
razzà, v.tr. = 'raschiare, in particolare su un piano di legno'. Cfr. *razzare* a Pavana.
razzadóia, sost.f. = 'arnese per raschiare il tagliere'.
razzinédo, sost.m. = 'terreno incolto dove non cresce vegetazione'. Cfr. *frantalédo* con lo stesso significato. Da *razzare* 'grattare, raschiare'.
remolà, v.tr. = 'alleviare, in particolare del dolore'.
reSía, sost.f. = 'bestemmia'.
rèsta, sost.f. = 'lisca di pesce'.
ricòtta, sost.f. = 'ricotta'.
rigadino, sost.m. = 'pancetta'.
rigomità, v.tr. = 'vomitare'.
rimbussolà, v.tr. = 'picchiare'.
rimettiticcio, sost.m. = 'ributto della pianta'. Voce toscana.
rimpiatto (da), loc. = 'di nascosto'.

rincaccolà, v.tr. = 'sgualcire'.
rinDegrà, v.tr. = 'rallegrire ovvero *rinallegrare*'.
riscéghie, v.tr. = 'riscegliere'.
risettà, v.tr. = 'mettere a posto'.
rispónde, v.intr. = 'rispondere'.
risveghjà, v.tr. = 'svegliare'.
ritóia, sost.f. = 'mangiatoia'.
ritroncà, v.tr. = 'troncare, rompere'.
ròchio, sost.m. = 'grosso getto d'acqua'.
róda, sost.f. = 'ruota'.
ròggiola, sost.f. = 'varietà di ginestra'.
rogiada, sost.f. = 'rugiada'.
ròma (il), sost.m. = 'aroma'. Variante non attestata di *aroma*.
roncà, v.tr. = 'sarchiare'.
ronchéttà, sost.f. = 'specie di roncola piuttosto grande da legare in cima a un bastone per tirare giù le foglie dagli alberi'. Attestato a Lizzano in Belvedere.
roncighia, sost.f. = 'falcetta'.
róncolo, sost.m. = 'roncola piccola per tagliare l'erba, per appuntire bastoni'.
ronfà, v.intr. = 'russare'.
rósa, sost.f. = 'prurito, solletico'.
rossolina, sost.f. = 'rossola, varietà di funghi'.
rovaghiólo, sost.m. = 'ramoscello secco'. Da *rovo*.
roventino, sost.m. = 'frittella di sangue di maiale'.
roviccia, sost.f. = 'insieme di spini, gruppo di rovi'. Attestato a Lizzano in Belvedere e nell'Amiata'.
rovicciaio, sost.m. = 'rovaio, insieme di spini'.
róvido, agg. = 'rovente'.
rovìggine, sost.f. = 'ruggine'.
ruqa, sost.f. = 'via stretta incassata tra due muri'.
rùgioli, sost.m. pl. = 'grumi della farina nell'acqua'. Il tipo *rucio* 'bruscolo' è attestato nel grossetano, nell'Amiata e nel Senese.
rusignólo, sost.m. = 'usignolo'.

S

sàbado, sost.m. = 'sabato'.
sacca, sost.f. = 'borsa per la scuola'.
sacchetta (pestàndola), sost.f. = 'sacco pieno di castagne seccate che si batte sopra un ceppo per togliere la buccia'.
sacchettà, v.tr. = 'smuovere un sacco per assestarne il contenuto'. Cfr. *saccolare* a Lizzano in Belvedere.
saccóne, sost.m. = 'materasso di foglie'.
salà (la scola), loc. = 'marinare la scuola'.
salcio, sost.m. = 'salce'.
saléra, sost.f. = 'saliera'.
sànguino, sost.m. = 'sanguine, pianta del bosco'.
savé, v.tr. = 'sapere'.
savóne, sost.m. = 'sapone'.
savóre, sost.m. = 'sapore'.
savori, v.tr. = 'assaporare'.
savorido, agg. = 'saporito'.
Sbercià, v.intr. = 'gridare sguaiatamente'.
Sbilèrchi (occhi), sost.m. pl. = 'occhi storti'.
Sbilòrcio, sost.e agg. = 'orbo'.
Sbiodi, v.intr. = 'perdere il colore'. Term. non attestato. Da *biodo* 'biado, azzurrognolo' cfr. *sbiadire*.
Sbiscia (avé la), loc. = 'avere fame'.

Sbròccia, sost.f. = 'minestra troppo cotta'. Variante di *sbroscia*.

SbróDo, agg. = 'spoglio, senza vegetazione'. Da *brolo*, forma antica per 'brullo'. Attestato a Pavana per 'privo di tutto; privo di buone carte al gioco'.

scaldino, sost.m. = 'scaldino'.

scalone, sost.m. = 'scalino'.

scamòllo, sost.m. = 'tronco dell'albero'.

scapeDótto, sost.m. = 'scappellotto'.

scarpèDo, sost.m. = 'scalpello'.

scarpíone, sost.m. = 'scorpione'.

scavicchià, v.tr. = 'togliere i cavicchi dalle seggiole'.

schiumadóio, sost.m. = 'mestola coi buchi'.

sciagrado, sost.m. = 'sagrato'.

scialigua, sost.f. = 'saliva'. Attestato nel Valdarno Superiore.

sciatto, agg. = 'disordinato'.

scimia, sost.f. = 'sbornia'.

scoiolo sost.m. = 'scoiattolo'.

scóla, sost.f. = 'scuola'.

scorcione, sost.m. = 'scorciatoia'.

scordà, v.tr. = 'dimenticare'.

scòtta, sost.f. = 'residuo del latte, dopo aver fatto la ricotta'.

scriccioli, sost.m.pl. = 'ciccioli di maiale'. Attestato nel senese e nell'Amiata.

scrive, v.tr. = 'scrivere'.

scudeDaia, sost.f. = 'raganella, strumento musicale suonato nella Settimana Santa'.

scuffia (fa la), loc. = 'malignare sopra una persona che passa'.

scuffione, scuffiaiolo, sost. e agg. = 'di persona malvagia e malvestita, specialmente nelle calze'.

scurétti, sost.m.pl. = 'imposte della finestra'.

Sdrugolà, v.intr. = 'scivolare, particolarmente sul ghiaccio per gioco'. Il tipo *sdrucolare* è attestato nel lucchese e nel senese, toscano da *rotulare*.

Sdrugolènte, agg. = 'scivoloso'.

Sdrugolina, sost.f. = 'gioco dei ragazzi, consistente nel lasciarsi scivolare sul ghiaccio'. Attestato a Lucca.

seccà (le mani), loc. = 'dare uno schiaffo sulle mani'.

seccadóio, sost.m. = 'seccatoio per le castagne'.

secco, agg. = 'magro'.

séde, sost.f. = 'sete'.

sedèDo, sost.m. = 'secchio'. Voce settentrionale, dal lat. *situla* 'secchio'.

segà (l grano), loc. = 'mietere'.

sèggiola, sost.f. = 'sedia'. Toscano.

sémbola, sost.f. = 'semola'.

semboloso, agg. = 'lentiginoso'.

sentì, v.tr. = 'assaggiare'.

séppie, sost.f. = 'siepe'. Con metatesi.

seramàndola, sost.f. = 'salamandra'.

sèrpe, sost.f. = 'serpe'.

sfoghià, v.tr. = 'sfogliare'.

sfrugattà, v.tr. = 'rimuovere con un bastone, frugando'. Vedi **frugatta**.

sfumaccià, v.intr. = 'fumare, detto del camino'.

sgombià, v.tr. = 'scompigliare'. Voce emiliana importata di recente.

Sgufolà, v.tr. = 'sgusciare'.

Sguscià, v.tr. = 'sbucciare le castagne'.

si, pron.pers.atono = 'è usato nella forma impers. per la I pl.: *si vede, si vole* 'vediamo, vogliamo'.

sie, avv. = 'sì'. Vedi *noe*.

sièro, sost.m. = 'residuo del latte, dopo aver fatto il formaggio'.

sito, sost.m. = 'puzzo'.

Smanaccià, v.intr. = 'gesticolare'.

Smanassi, v.rifl. = 'svestirsi'.

Smanganà, v.intr. = 'urlare forte'. A Pavana 'miagolare urlato, tipico del gatto in amore'.

Smàngano, sost.m. = 'urlo'. A Pavana *smanganìo* 'miagolio urlato'.

Smanimétte, v.tr. = 'cominciare a consumare, detto di generi alimentari: vino, prosciutto, formaggio'.

Smétte, v.tr. = 'smettere'. Pass.rem. *Smessi*.

sòdo, agg. = 'detto di campo non coltivato'.

sofióne, sost.m. = 'mantice del camino'.

sógera, -o, sost. f. e m. = 'suocera, suocero'.

sogròsso, sost.m. = 'soprosso'.

sóla, sost.f. = 'suola'.

soDettigà, v.tr. = 'solleticare'.

soxfanelli, solfini, sost.m.pl. = 'zolfanelli'.

solfo, sost.m. = 'zolfo'.

somondà, v.tr. = 'ripulire la terra dai sassi'. Il tipo *sommondare* è attestato in Toscana per 'ripulire la carbonaia dalle frasche'.

somondino, sost.m. = 'bastone per rimuovere il carbone posto al centro della carbonaia'. Deverbale da *sommondare* (v.**somondà**). Da notare che, mentre per questa parola il significato è rimasto ristretto alla attività della cottura del carbone, in *somondà*, invece, è divenuto più generico.

sóno, sost.m. = 'suono'.

sochèDa, sost.f. = 'sorella'.

sortì, v.intr. = 'uscire'.

sottacquone, sost.m. = 'nuotata sott'acqua'.

sottana, sost.f. = 'sottoveste'.

sotterà, v.tr. = 'sotterrare'.

sotto di sole (a), loc. = 'a occidente'.

sottopancia, sost.m. = 'parte inferiore del basto'.

sóvro, avv. = 'sopra'.

spacco (nèsto a), loc. = 'tipo di innesto'.

spago, sost.m. = 'spago, solamente quello dei calzolari'.

spaDa, sost.f. = 'spalla'.

spappolassi, v.intr.pron. = 'schiacciarsi per terra, detto dei frutti maturi'.

sparà, v.tr. = 'sbuzzare'. Da *parare* 'preparare' con *s-* sottrattivo.

spazzolino, sost.m. = 'attrezzo per pulire il cassone della farina'.

spècchio, sost.m. = 'specchio di forma rotonda'. Contrapposto a **spèra** (v.).

spelaccià, v.tr. = 'spelacchiare'.

spèra, sost.f. = 'specchio di forma quadrata'. Contrapposto a **spècchio** (v.).

spezzadura (andà a), loc. = 'andare a tagliare e cuocere la legna nel periodo appropriato'. Term. disusato. Cfr. **castagnedura**.

spilòrcio, sost.m. = 'avaro'.

spipacchià, v.intr. = 'fumare, detto del camino'.

spirità, v.intr. = 'spaventarsi'.

spòcchia (fà la), loc. = 'vestirsi bene e fare sfoggio di eleganza'.

spóghia, sost.f. = 'pasta spianata, spoglia'. Voce sett. diffusa ampiamente anche in Toscana. Dal lat. *spolia* 'spoglia, pelle deposta da un animale'.

sporèlla, sost.f. = 'parte del telaio'. Forse importata.

spòrta, sost.f. = 'borsa per gli arnesi'.

-ssi. des.verb. = 'usata nella II sing. del pass.rem.: *andéssi* 'andasti', *stéssi* 'stesti', *féssi* 'facesti' (< fésti), *dissi* 'dicesti' (< disti). Con assimilazione consonantica da *-sti*.

stà, v.intr. = 'stare'.

stade (di), loc. = 'd'estate'.

staggia, sost.f. = 'palo posto di traverso, in genere; palo posto orizzontalmente nella steccinata, in particolare'. Dal lat. *stadium*.

staDa, sost.f. = 'stalla'.

staDétto, sost.m. = 'stalluccio del maiale'.

stargada, sost.f. = 'bracciata di nuoto a pelo d'acqua'.

stéDa, sost.f. = 'stella'.

stérpi, sost.m.pl. = 'sterpi'.
stiaccia, sost.f. = 'schiacciata'.
stiópo, sost.m. = 'scoppio'.
stóDo, sost.m. = 'palo del pagliaio'. Il tipo *stollo* è diffuso in Toscana. Voce long.
stómago, sost.m. = 'stomaco'.
stompida, sost.f. = 'fatica eccessiva, faticaccia'.
straccàia, sost.f. = 'stanchezza'. Attestato nell'Amiata e in Garfagnana.
stracco, agg. = 'stanco'. Presente in Toscana e in Emilia.
StradèDo, sost.m. = 'stradello'. **StradeDino** 'stradellino'.
strighià, v.tr. = 'strigliare'.
strighiada, sost.f. = 'strigliata'.
strigiaiólo, sost.m. = 'piccolo ramo secco usato per accendere il fuoco'. Term. disus.
stringhétto, sost.m. = 'laccio delle scarpe'.
strinido, agg. = 'molto secco'. Il tipo *strinare*, *strinire* 'presente in Toscana e in Emilia'.
stròlaga, sost.f. = 'fattucchiera'.
stròppio, agg. = 'storpio'.
strozzapréti, sost.m. = V. **strozzi**.
strozzi, **strozzighi**, sost.m.pl. = 'frutti del prugnolo'. Attestato a Pavana.
struscio, agg. = 'liso, consumato'.
su', agg.poss. = 'suo, sua, suoi, sue'.
succhio, sost.m. = 'linfa'.
succiamèlli, sost.m.pl. = 'piante su cui si posano i calabroni'. Term. disus.
sudicio, sost.m. = 'spazzatura'.
sue, avv. = 'su'.
sui (i), pr.poss.pl.assol. = 'i suoi'. Il tipo più diffuso in Toscana è *i sua*.
sungia, sost.m. = 'grasso del maiale'. Voce emiliana.
superbióso, agg. = 'scostante'.
suppa, sost.f. = 'zuppa'. Variante settentrionale di *zuppa*.
suppiéra, sost.f. = 'zuppiera'. V. **suppa**.
suSina, sost.f. = 'bernoccolo'. Da *susina* per la forma del bernoccolo o per il colpo che lo ha prodotto; cfr. *nespola* 'colpo, percossa, disgrazia' diffuso in Toscana col medesimo passaggio semantico.
suSinòtti, sost.m.pl. = 'susine acerbe, cattive da mangiare'.

T

taghià, v.tr. = 'tagliare'.
tarméggiole, sost.f. = 'banchi della farina'.
tavía, avv. = 'tuttavia'.
tavolóro, sost.m. = 'tagliere grande dove si spiana la pasta'. Term. sett.
te, pr.pers. = 'te'. Forma oggettiva tonica.
tè... tè..., interiez. = 'richiamo per animali domestici'.
tegàmine, sost.m. = 'tegame'. Termine non attestato.
téghe, sost.f.pl. = 'reste della spiga del grano'.
téghia, sost.f. = 'teglia'.
tendécchio, sost.m. = 'trappola'. Da *tendere*.
tenissi, v.rifl. = 'attecchire'. Il tipo *tenersi* è diffuso in Emilia.
tentinà, v.tr. = 'tentennare'.
tèsti, sost.m.pl. = 'piastre di pietra refrattaria per fare i **castagnacci** (v).
testucchio, sost.m. = 'acero campestre'.
tévido, agg. = 'tiepido'. Variante sett.
tirabrage, sost.m. = 'attrezzo per spostare le braci nel forno'.
tócco, sost.m. = 'panchetto senza spalliera'.
tòdina, sost.f. = 'tiritera, lagna'. Attestato in Emilia per 'seccatore o tentennone, dondolone'. Si dice a Modena che *toda* fu una specie di uccello senza ossa nelle gambe, perciò costretto a muoversi dondolando, da qui il verbo *todi-*

nare e il deverbale *tòdino/a*.

tóma, sost.f. = 'panna o crema di latte'. Cfr. *tomma* a Pavana.

tòrge, v.tr. = 'strizzare i panni bagnati'.

tortèDi, sost.m. pl. = 'tortelli'.

tortine, sost.f.pl. = 'crescente cotte con i testi e fatte di farina di grano o di granturco.

trabiccòlo, sost.m. = 'scaldaletto rotondo'.

tràncali, sost.m. pl. = 'trampoli'.

trapolone, sost.m. = 'imbroglione'.

traversà, v.tr. = 'attraversare'.

trefàgliolo, sost.m. = 'trifoglio'.

tréggia, sost.f. = 'carro senza ruote'.

tréspido, sost.m. = 'testarola, trespolo per testi dei necci'.

trógo, sost.m. = 'trogolo del maiale'. Voce toscana.

tróno, sost.m. = 'tuono'.

tu, pr.pers. = 'tu'. Forma soggettiva tonica. Si ha il pron. **tue** nelle frasi interrogative con pronomi posposto: *o l che fa tue?* 'cosa fai?'.

tu', agg.poss. = 'tuo, tua, tuoi, tue'.

tui, pr.poss.pl.assoluto = 'i tuoi'.

U

-udo, desinenza per la formazione del part.pass.dei verbi della II e talora III coniug., cfr: *podudo* 'potuto', *sentudo* 'sentito'.

uggióso, agg. = 'noioso'.

un, art.indet. = 'un'. E' usato sempre, anche davanti a z- e ad s- complicata, es.: *un zanghio* 'uno zaino', *un scarpèDo* 'uno scalpello', *un stioppo* 'uno scoppio'... Femm. **na** (v.) 'una', con forma aferetica.

V

vago, agg. = 'desideroso'.

valòppia, sost.f. = 'luogo del campo dove il grano non cresce, radura nei boschi, spazio vuoto'.

Vandaia (La), sost.f. = 'La Vandaia' località del paese.

vandaghioli, agg. = 'abitanti della Vandaia'.

vanghéggiola, sost.f. = 'vanga per fare i buchi'.

vè', interiez. = 'bada!'. Rafforzativo.

vèchia, sost.f. = 'insetto di color verde dorato che si posa sulle foglie di sambuco'. *Cetonia*.

vedrigio, sost.m. = 'salcio'.

véggia, sost.f. = 'scaldino senza piedi'.

veghià, v.intr. = 'vegliare'.

velenaccio, sost.m. = 'pianta simile al sambuco, che puzza'. Ebbio.

vencighi, sost.m.pl. = 'foglie degli alberi fatte seccare per i conigli'. Cfr. *vinciolo* a Pavana.

verdo, agg. = 'verde'. Femm. *verda*, pl. *verdi, verde*.

verginina, sost.f. = 'immagine sacra agli angoli delle strade'.

vergnésco, sost.m. = 'chiasso, confusione'.

vérgolo, sost.m. = 'scopa, erica'.

vernardi, sost.m. = 'venerdì'. Term. disusato.

verno (di), loc. = 'd'inverno'.

vèspa, sost.f. = 'ape'. Termine antico.

vièto, agg. = 'rancido'. Di burro o lardo.

vilia, sost.f. = 'vigilia'.

vípera, sost.f. = 'vipera'.

vitteDino, sost.m. = 'vitellino appena nato'.

volé, v.tr. = 'volere', *vogno* 'vogliono' (ant.).

Z

zampa, sost.f. = 'zampa'.

zana, sost.f. = 'cesta per portare i panni lavati; nelle famiglie più povere era usata anche come culla'.

zanghio, sost.m. = 'sacco pieno, zaino, sacco che si porta nei boschi'. Il tipo *zanio* 'sacco che si porta nei boschi' è attestato in còrso, in cui il nesso *-ni-* dà *-nghi-*.

Può trattarsi di un prestito diretto, dato che parte della popolazione treppiese emigrava stagionalmente in Corsica.

zanza, sost.f. = 'buccia interna della castagna'.

zappa, sost.f. = 'zappa'.

zappetto, sost.m. = 'zappa piccola'.

zàzzera, sost.f. = 'capigliatura lunga e disordinata'.

Zimara, Zimarina, sost.f. = 'tonaca del prete e dei chierichetti'.

zia, sost.f. = 'sudicio'.

Zinépro, sost.m. = 'ginepro'.

zingone, sost.m. = 'stecco'.

Ziro, sost.m. = 'recipiente per l'olio a forma di grande anfora'. Attestato nel grossetano, all'Elba, nell'Amiata, nel Senese.

ZòDa, sost.f. = 'zolla'.

Zodigone, sost.m. = 'maleducato'.

zòppo, agg. e sost.m. = 'zoppo'.

zùccaro, sost.m. = 'zucchero'. Desueto.

zucchetto, sost.m. = 'zucchino'.

zucco (grano),agg. = 'grano senza reste'.

BIBLIOGRAFIA

- Riporto solo i vocabolari, le tesi, gli articoli importanti per i confronti dialettali.

Tra i vocabolari dialettali: M. Aureli, *Dizionario del dialetto bolognese*, Bologna 1851; G. Cocci, *Vocabolario versiliese*, Firenze 1956; C. Coronedi Berti, *Vocabolario bolognese-italiano*, Bologna 1869-1874; P. Fanfani, *Vocabolario dell'uso toscano*, Firenze 1863; G. Fatini, *Vocabolario amiatino*, Firenze 1953; C.E. Ferrari, *Vocabolario bolognese-italiano*, Bologna 1835; L. Gori, S. Lucarelli, *Vocabolario pistoiese*, Pistoia 1984; F. Guccini, *Dizionario del dialetto di Pavana*, Porretta Terme-Pavana 1998; G. Malagoli, *Vocabolario pisano*, Firenze 1939; E. Maranesi, *Vocabolario modenese-italiano*, Bologna 1967; I. Nieri, *Vocabolario lucchese*, Lucca 1901; G. Toni, *Vocabolario del dialetto bolognese*, Bologna 1850.

Tra gli articoli: M.G. Alberti-Eschini, *Vocabolario di Roccalbegna, S.Caterina, Vallerona (GR)*, in "Italia dialettale", XXXIII, pp. 67-138, XXXIV, pp. 65-144; A. C. Ambrosi, *Le principali varietà dialettali della Lunigiana*, in "La Spezia", rivista del Comune, 1966/67, pp. 121-126; A.C. Ambrosi, *Osservazioni sugli attuali limiti dell'area fonetica cacuminale nelle Alpi Apuane*, GSLu, n.s., 7.5.24 (1956); B. Beneforti, *Piccolo dizionario dei dialetti di Badi, Bargi e Stagno*, in "Nuèter", XXIV, 1998, pp. 357-388; G. Bottiglioni, *Dalla Magra al Frigido. Saggio fonetico*, in "Revue de Dialectologie Romane", III (1911) pp. 77-143; M. Breschi, *Una comunità nell'Ottocento. Nascere, vivere, morire a Treppio*, in "Farestoria", 2/1984, pp. 21-40; M. Diodati-Caccavelli, *Vocabolario dell'Isola d'Elba*, in "Italia dialettale", XXIX, XXX, XXXI, XXXII; G. Flechia, *Noterelle toponomastiche-lessicali pistoiesi*, in "Bullettino storico pistoiese" XL, p. 159; R. Giacomelli, *Esplorazioni linguistiche in Lucchesia*, in "Archivio glottologico italiano", 43, pp. 57-64; A. Giannini, *Notizie sulla fonetica del dialetto di Castelnuovo (Media Valle del Serchio)*, in "Italia dialettale", XV, pp. 53-82; V. Longo, *Saggio di lessico dei dialetti dell'Amiata*, in "Italia dialettale", XVIII, pp. 167-188, XIX, pp. 51-110; G. Malagoli, *Fonologia del dialetto di Lizzano in Belvedere*, in "Italia dialettale", VI, pp. 125-196; G. Malagoli, *Lessico del dialetto di Lizzano in Belvedere*, in "Italia dialettale", XVII; G. Masetti, *Vocabolario dei dialetti di Sarzana, Fosdinovo, Castelnuovo Magra*, in "Italia dialettale", XXXV, pp. 99-311; S. Montemagni, *La comunità linguistica di Treppio. Note in margine ad un'inchiesta lessicale*, in "Farestoria", 2, 1984, pp. 43-49; S. Pieri, *Fonetica del dialetto lucchese*, in "Archivio glottologico italiano", 12, pp. 107-134; S. Pieri, *Il dialetto della Versilia*, in "Zeitschrift für Romanische Philologie", 28, pp. 161-191; G. Rohlfs, *Alttertümliche Spracherschleimungen in der Garfagnana*, in "Zeitschrift für Romanische Philologie", 62, pp. 81-87; G. Rohlfs, *Toscana dialettale delle aree marginali. Vocabolario dei vernacoli toscani*, in "Studi di lessicografia italiana", I, 1979.

Tra le tesi di laurea: F. Baldacci, *Vita rurale nell'Alta val di Lima. Studio etnografico e terminologico*, Firenze, a. acc. 1971/72; M.L. Bonzi, *Ricerche lessicali a Castello di Sambuca*, Firenze, a. acc. 1972/73; L. Cappellini, *Vocabolario pistoiese*, Firenze, a. acc. 1969/70; A.L. Giannini, *La vita rurale nell'Alta valle del Reno. Studio etnografico e*

terminologico, Firenze, a. acc. 1971/72; G. Giannini, *La vita rurale nella zona di Corsagna e Anchiano (LU). Studio etnografico e terminologico*, Firenze, a. acc. 1969/70; C. Nesi, *La vita rurale in Val di Bisenzio. Studio etnografico e terminologico*, Firenze, a. acc. 1969/70; M.P. Urbani, *Ricerche sul lessico di Montieri (GR)*, Firenze, 1970/71.

Tra le altre opere di consultazione: S. Barbagallo, *Il relitto linguistico di Treppio*, Bologna, 1958; E. Bonin, *Beitrage zur Mundart und Volkskunde von Gorfigliano (Garfagnana) und Nachbarorte*, München 1952; G. Bottiglioni, *Atlante linguistico etnografico della Corsica*, Pisa 1935; Frate Liberato da Treppio, *Ricordi (1758-1773)*, pro manuscripto, per cura del P.A. Baroni O.F.M., Arezzo 1927; K. Jaberg - J. Jud, *Sprach und Sachatlas italiens und der Sudschweiz*, Zofingen, 1928-1940; G. Rohlfs, *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti*, Torino 1966.